TORINO
Anno 76 - Num. 23
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI' 27 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

LA BATTAGLIA IN CIRENAICA

LA SCONFITTA INGLESE tende ad aggravarsi

Grosse formazioni corazzate duramente battute a nord-est di Agedabia - L'arrivo in Libia di un altro nostro convoglio

LE PERDITE DEL NEMICO IN QUATTRO GIORNI:

● 118 cannoni ● 239 carri armati e autoblinde ● mille prigionieri ● grande quantità di materiali ●

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero [illegible]:

Nella giornata di ieri, le forze motocorazzate dell'Asse operanti nella regione a nord-est di Agedabia, hanno duramente battuto grosse formazioni corazzate inglesi infliggendo ad esse gravissime perdite. Trentotto cannoni e 58 fra automezzi e carri armati, alcuni dei quali di recentissimo tipo americano, 13 aeroplani, un gran numero di automezzi, ingenti quantitativi di munizioni e materiali bellici risultano distrutti o catturati nella vittoriosa giornata.

La sconfitta avversaria, le cui proporzioni tendono ad aumentare, è costata perdite estremamente limitate ai nostri reparti. Quelle nemiche, dal 21 al 25 corrente, si riassumono in 118 pezzi d'artiglieria, 239 tra carri armati e autoblindate, 28 aerei, oltre 1000 prigionieri, materiali e automezzi in grandissima quantità.

Violente tempeste di sabbia hanno impedito alle aviazioni italiana e tedesca di prestare alle forze terrestri, nella battaglia, la possente cooperazione dei giorni precedenti. Un « Hurricane » è stato abbattuto. Tre nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Un altro importante convoglio è arrivato in Libia nonostante il violento ed insistente contrasto nemico. Delle numerose navi che lo componevano, una, colpita, è successivamente affondata. Portava solo truppe le quali, trasbordate nella quasi totalità su cacciatorpediniere di scorta, sono ugualmente giunte a destinazione.

Nessuno degli altri piroscafi, nè delle navi di scorta ha riportato il minimo danno.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Gli obiettivi di Malta sono stati attaccati con bombe di tutti i calibri provocando grandi incendi e considerevoli distruzioni.

Il comunicato tedesco

Berlino, 26 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

Continuano i combattimenti sul fronte orientale.

La scorsa notte, nei mari d'Inghilterra aerei tedeschi da combattimento hanno colpito ad occidente di Pembroke in modo tanto grave un grosso mercantile da renderne probabile la perdita. Altri attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro un porto sulla costa occidentale dell'isola.

Nell'Africa Settentrionale, i reparti tedeschi ed italiani hanno incalzato il nemico battuto infliggendogli nel corso di violenti combattimenti altre gravi perdite di uomini e materiali. Nella sola giornata di ieri, sono stati catturati o distrutti 25 carri armati, 38 cannoni e numeroso altro materiale bellico.

Nel Mediterraneo, aerei da combattimento tedeschi hanno avvistato a nord di Tobruk una squadra navale inglese, centrando con bombe un incrociatore leggero.

Nel corso di un attacco diurno di forze aeree tedesche da combattimento contro l'aerodromo di Hal Far, sull'isola di Malta, sono stati colpiti delle bombe aviorimesse ed apparecchi al suolo. In tale azione i caccia tedeschi hanno abbattuto durante scontri aerei 8 apparecchi da caccia inglesi senza subire alcuna perdita.

LA SITUAZIONE

● Per la battaglia nella Cirenaica occidentale parlano le cifre dei nostri Bollettini. Anche ora che le formazioni dell'Asse avanzano riaffermiamo l'assioma fondamentale della guerra: quello che conta è la distruzione del massimo possibile di forze nemiche. I cannoni, i carri armati, i prigionieri catturati devono essere messi in rapporto colle piccole perdite sopportate dalle nostre unità. Ed a tutti è noto come i Bollettini italiani siano precisi nell'annunciare la ampiezza dei nostri sacrifici. Il Popolo italiano segue con perfetta serenità, come ai momenti duri della pressione avversaria, la nuova brillante fase di operazioni.

● L'avvenimento più saliente della giornata di guerra nell'Asia Orientale è l'occupazione di Moulmein. Gli inglesi dopo la sconfitta di Kaukarek hanno ritenuto opportuno ritirarsi sur una arretrata linea di resistenza. Quale? Non più quella del fiume Saulen. Vi è la depressione del Sittang dove passa la ferrovia per Mandalay e per la Cina; ma ormai è da prevedere che l'avanzata terrestre sarà accompagnata da sbarchi per modo che la posizione di Rangun diverrà insostenibile.

● In Malacca l'avanzata delle tre colonne ha un maggiore parallelismo sempre però con un'accentuazione pronunciata verso occidente dove le comunicazioni stradali sono migliori e dove più intenso può essere l'afflusso di rinforzi nipponici. Il fatto che le truppe del Tenno abbiano incontrato una resistenza sempre più vivace è naturale; ma l'affrettato invio di aiuti australiani e indiani ha indebolito gli anglosassoni sui fronti della Birmania e dell'Australasia.

● Il primo ministro di Canberra non si è tenuto sulla lingua le più palesi critiche verso Churchill. E' un'ondata di risentimenti contro lo stratega che ha sempre sbagliato. In quanto alle ripercussioni ai Comuni non c'è dubbio che l'uomo di Gallipoli e della Norvegia con qualche abile commedia oratoria riuscirà ad avere un voto di fiducia. Ma non sono i giuochi parlamentari ad aver la minima influenza nel corso della guerra.

● Sul fronte russo i bolscevichi nell'ultima settimana hanno sviluppato i loro più intensi attacchi nel settore settentrionale fra Mosca e Pietroburgo. Si illudono di aver quivi trovato la zona di minor resistenza, anche perchè l'inverno vi è più duro e più lungo.

● I misfatti e le aggressioni britanniche contro la Spagna sono divenuti più frequenti; l'affondamento della nave carica di prodotti alimentari, di cui una buona parte erano diretti in Svizzera, testimonia del grado acuto di irritazione dei flemmatici inglesi. Secondo le loro tradizioni visto che la Spagna è irriducibile ai loro adescamenti usano il pugno di ferro. E' un cattivo segno, per gli inglesi, non per la Spagna.

a. s.

LA SPINTA NIPPONICA VERSO SINGAPORE

I BRITANNICI BATTUTI A KLUANG e inseguiti dalle forze corazzate

Furibonda battaglia - L'aviazione inglese tenta invano di arrestare la marcia nemica - Le truppe in ritirata minacciate di accerchiamento

Selangal, 26 gennaio.

La battaglia per Kluang è finita. Stasera l'agenzia « Domei » annuncia che questa località, e l'altra parimenti importante di Ayer Itam, sono state occupate dalle truppe nipponiche.

E' l'ala sinistra dello schieramento giapponese operante nell'estremo lembo della penisola malese, quella che ha travolto le resistenze britanniche dopo una serie di sanguinosi combattimenti, durati oltre trenta ore, ed è entrata a Kluang. L'ala destra, a sua volta, ha conquistato Ayer Itam, circa 10 miglia a sud-ovest di Kluang, spezzando così la linea britannica di difesa.

Altre unità giapponesi, agendo in piena cooperazione con le predette colonne, sono arrivate a Segarong, 15 chilometri a sud di Batu Pahat, per tagliare la ritirata ai britannici lungo la strada strategica costiera che conduce a Singapore. Le forze avversarie che si ritirano da Kluang sono minacciate nel loro ripiegamento.

Una lotta furibonda si è impegnata fra le forze corazzate nipponiche e formazioni aeree britanniche che nel settore Ayer Itam - Kluang compiono sforzi disperati per arrestare l'inesorabile marcia delle truppe nipponiche verso Singapore.

L'agenzia britannica « Exchange » ha da Singapore a proposito della situazione nella Malesia britannica:

« Battaglie accanite sono in corso specialmente nella Malesia occidentale ove i giapponesi hanno ottenuto nuovi successi. I nipponici si trovano ora, in quella regione, a 70 chilometri da Singapore ».

Da Tokio si apprende che in quei circoli militari si rileva che il 90 per cento della Malesia è in mano dei giapponesi. La linea avanzata nipponica va da Batu Pahat, sulla costa occidentale, a Ayer Itam, Kluang, Kangar fino alla zona di Mersing sulla costa orientale. La fase dell'attacco contro Singapore si è iniziata con la distruzione della 45ª Brigata anglo-indiana sul fronte occidentale e dell'11ª Divisione indo-malese sul fronte centrale, mentre la 9ª Divisione anglo-indiana, opponendo resistenza sulla costa orientale, ha coperto la ritirata della 8ª Divisione speciale inglese raccoltasi presso il Johore Bahru, dove freschi contingenti australiani giungono da Singapore e dove sono in costruzione grandi apprestamenti difensivi: postazioni anticarro, trincee, casematte e reticolati.

Le avanguardie giapponesi avanzanti lungo la costa orientale hanno già incontrato le postazioni nemiche sulla nuova strada che da Mersing corre fino a Johore Bahru, mentre Kota Tinggi, ultima stazione su tale strada, è divenuta una piccola fortezza.

L'AVANZATA SU RANGUN

Sbarco alle spalle degli inglesi in ritirata da Moulmein

Selangal, 26 gennaio.

Praticamente accerchiata dalle colonne provenienti da Tavoy (sud) e dal passo di Kaukarek (est), la città birmana di Moulmein sulla costa orientale della penisola malacca è stata sgomberata dai britannici. Stamane, i giapponesi vi sono entrati, ed hanno continuato i combattimenti con le retroguardie nemiche. Probabilmente a quest'ora i nipponici hanno completato anche l'occupazione del porto. Moulmein è, in linea d'aria, a 150 km. da Rangun; la via di terra è di circa 160 km. poichè la strada gira attorno al golfo di Martaban, alla cui estremità trovasi la capitale Birmana. Informazioni britanniche confermano lo sgombero di Moulmein e la ritirata verso nord, segnalando combattimenti di retroguardia.

Un'altra notizia interessante è quella data dai corrispondenti americani residenti a Rangun: secondo essi, sbarchi di truppe giapponesi sarebbero avvenuti nel golfo di Martaban, fra Moulmein e Rangun. Un trasporto giapponese è stato affondato; ma, in definitiva, lo sbarco è riuscito, e ciò pregiudicherebbe la ritirata delle truppe britanniche da Moulmein.

Mancano notizie sicure dell'avanzata comune nippo-tailandese sulla frontiera birmana. Si sa soltanto che le popolazioni birmane del confine sono in fuga. Nelle operazioni finora condotte in Birmania, l'aviazione nipponica ha finora distrutto cinquanta aeroplani di Ciung King.

Rangun è stata nuovamente attaccata, dall'aviazione giapponese, nel pomeriggio d'oggi. Dieci apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti.

I comunicati giapponesi

Tokio, 26 gennaio.

Stamane il Quartier Generale giapponese ha comunicato:

« Reparti speciali di fucilieri della Marina, i quali erano riusciti il 24 corrente a sbarcare nei pressi di Kandari nelle Celebes, proseguono il rastrellamento delle forze nemiche in quella zona ».

Un altro comunicato del Quartier Generale annuncia:

« Reparti dell'Esercito e della Marina giapponese, operando in stretta collaborazione, hanno compiuto con successo, uno sbarco, nella mattinata del 24 gennaio, presso Balikpapan, nel Borneo olandese. Le nostre truppe stanno estendendo l'occupazione ».

Nelle Filippine

Tutto il massiccio del Nalib conquistato dai nipponici

Tokio, 26 gennaio.

Si apprende da Manila che le forze giapponesi sono riuscite a conquistare la sommità delle montagne Nalib nella penisola di Bataang ed a superare le giungle e le paludi del versante costiero aggirando le posizioni nemiche dopo aspri combattimenti.

L'accerchiamento del continente australiano

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 26 gennaio.

Si combatte in Malacca nella zona a sud di Kluang, e a misura che i centri di resistenza vengono eliminati le truppe nipponiche si stringono ogni giorno di più sull'agonizzante Singapore.

L'entrata dei Tai in guerra, oltre a significare il suo allineamento totale col Giappone e l'Asse, apporterà un sensibile contributo alle operazioni verso la Birmania.

La conferma ufficiale dello sbarco a Balik Papan, seguita a quello di Kandari situata sulla costa sud-est delle Celebes, dopo quelli precedenti a Tarakan, Menado e Rabaul segna un altro importantissimo passo verso la progressiva neutralizzazione della zona dell'Insulindia e porta per la 1.a volta i nipponici a sud della linea dell'Equatore, mentre le loro operazioni, che abbracciano il settore dell'emisfero orientale scorrente oltre il 100° e il 150° meridiano, aumentano il controllo dello stretto di Macassar e del mare delle Molucche, raccorciano — per così dire — la linea di penetrazione verso il mare di Giava e stringono di minaccia Sourabaya — sede del comando supremo nemico — accrescendo il numero dei pugnali puntati contro l'Australia e aumentano il pericolo del suo isolamento, cosicchè si verifica il paradosso di questo enorme continente, la cui popolazione è pressapoco uguale a quella di Tokio, che trema di fronte al pericolo incombente e implora aiuto dopo avere baldanzosamente inviato le sue truppe migliori sui contrastatissimi campi della Cirenaica.

Negli ambienti navali giapponesi si fa infatti rilevare che il centro delle operazioni navali nemico si trova fra Giava e Sumatra e che adesso le forze giapponesi si trovano in una posizione conveniente per paralizzarne le operazioni. Il raggiungimento di questo obiettivo, che si può considerare prossimo, significherà una minaccia diretta contro l'Australia come pure il controllo, da parte delle forze navali giapponesi, di tutto l'Oceano Indiano. L'occupazione della Nuova Guinea e di altre isole ad oriente della Nuova Guinea Olandese, costituirà, fra non molto, un anello semicircolare giapponese intorno al territorio australiano.

Balik Papan, il cui abitato di appena due miglia quadrate è circondato dalla jungla, è una base aeronautica importantissima e il primo porto della costa orientale del Borneo olandese. La zona circostante è nota per i pozzi petroliferi più importanti del Borneo e i campi di Sangasanga sono collegati al porto da un oleodotto. La produzione è di circa 1 milione e 700 mila tonnellate annue, e le sue raffinerie sono di primissimo ordine, specie l'industria per la fabbricazione della paraffina che è stimata la meglio attrezzata fra quelle esistenti al mondo. I 30 mila abitanti sono tutti occupati nell'industria petrolifera.

Cesare Viale

Una lezione a Churchill del Primo Ministro australiano

Selangal, 26 gennaio.

Radio Melbourne riferisce che, ieri, il Ministro australiano della guerra, Forde, ha dichiarato che da dodici ore mancano completamente notizie dei combattimenti che si svolgono nelle montagne attorno a Rabaul (arcipelago delle Bismarck) e che si presume che le truppe giapponesi colà sbarcate ammontino a circa 10 mila uomini.

A proposito degli sbarchi effettuati dalle truppe nipponiche nel Borneo olandese e quelli successivi nelle isole della Nuova Britannia e della Nuova Irlanda, lo Yomiuri di ieri osservava che il Giappone non nutre alcun sentimento ostile verso l'Australia. L'ostilità giapponese si rivolge invece contro quei governanti australiani che, cedendo le loro basi agli Stati Uniti, riconfermano la loro volontà di ostacolare la sicurezza del Giappone.

Da parte sua, oggi il Primo ministro australiano, John Curtin, ha pronunciato un discorso radiodiffuso, nel quale ha dichiarato senza ambagi che l'Australia deve condurre la guerra indipendentemente da quanto possa o non possa decidere Winston Churchill. Curtin ha sostenuto il punto di vista, ormai molto diffuso nel popolo australiano, che l'Australia deve far sentire la propria voce in seno al consesso che deciderà sulla strategia da seguirsi nel Pacifico.

Egli ha dichiarato che « nessun paese può correre il rischio di affidare il proprio avvenire all'infallibilità di un solo uomo e di rinunciare al diritto di parlare quando si tratta della propria sicurezza ». Curtin ha aggiunto che trattative sono in corso perchè l'Australia sia rappresentata nello Stato Maggiore del generale Wavell, mentre sono state portate chiaramente a conoscenza di Churchill e di Roosevelt le vedute dell'Australia sul conflitto del Pacifico, dal cui esito dipende la sorte del popolo australiano.

Contemporaneamente mandano da Melbourne che il governo australiano, in vista degli sbarchi di truppe giapponesi nella Nuova Guinea e nell'arcipelago delle Bismarck, e della minaccia che si delinea, sempre più grave, contro il continente australiano, ha diretto un nuovo appello agli Stati Uniti domandando urgentemente degli aiuti. A Melbourne e in altre località circolano voci di un non lontano sbarco di truppe giapponesi sul continente australiano. Pattuglie, composte di persone in borghese, circolano continuamente lungo la costa per annunciare qualsiasi tentativo di sbarco. Ha prodotto grande emozione nella popolazione australiana, la notizia, diffusasi in un baleno nel pomeriggio di oggi, che forze giapponesi avrebbero effettuato un nuovo sbarco nella Nuova Guinea. Secondo le ultime notizie pervenute — non confermate, però — questo sbarco sarebbe stato effettuato a Port Moresby, sullo stretto di Torres, che separa la Nuova Guinea dall'Australia. Si ricorderà che Port Moresby era stata violentemente attaccata dall'aviazione nemica tre giorni fa.

Il piano nemico scompaginato e le forze in campo disorganizzate

Le formazioni corazzate italiane e germaniche hanno avuto nuovi vittoriosi scontri con le forze nemiche, nella Cirenaica occidentale.

Reparti motocorazzati italiani hanno eseguito arditissime puntate, scardinando le articolazioni delle linee avversarie.

Altre colonne delle linee spinte in altre direzioni, verso nord e verso est, hanno provocato ugualmente la disorganizzazione del dispositivo inglese.

In quattro giorni di lotta, le colonne italo-tedesche hanno inflitto agli avversari perdite che si rivelano sempre più notevoli.

I prigionieri nemici superano il migliaio. Il numero dei carri armati e dei mezzi blindati avversari catturati o distrutti si è elevato a 239.

Molti sono pure gli altri automezzi nemici caduti nelle nostre mani, e sempre più numerosi diventano anche i pezzi di artiglieria perduti dagli inglesi.

La 1ª Brigata corazzata inglese è stata l'unità nemica più fortemente colpita e falciata dai colpi delle nostre formazioni.

Gli attacchi svolti in questi giorni dalle colonne italo-tedesche hanno pienamente raggiunto gli scopi prestabiliti che erano, essenzialmente, quelli di scompaginare le forze nemiche, di sconvolgere i loro programmi, e costringerli ad abbandonare, in questo periodo, ogni velleità offensiva.

Può darsi che gli inglesi intendano concentrare nuove forze e nuovi mezzi nella Cirenaica occidentale, ma prima che possano sferrare una nuova offensiva è necessario che compiano una nuova preparazione. Nel frattempo, però, dovranno fare i conti ancora con gli uomini, i mezzi e le iniziative dell'Asse, anzi del Tripartito.

I soldati italiani e germanici, in questi combattimenti, come in tutte le precedenti operazioni, hanno gareggiato in ardimento e in entusiasmo, confermando il loro altissimo spirito combattivo e la loro fede saldissima.

(Stefani)

Gli inglesi hanno indietreggiato di 200 chilometri da El Aghelia

Berna, 26 gennaio.

(S.) - L'agenzia Reuter informa da Londra che in quei circoli competenti si dichiara che il centro di gravità della lotta nell'Africa Settentrionale si sposta verso il nord-est e che le forze dell'Asse hanno realizzato un'avanzata di duecento chilometri da El Aghelia. Vivaci critiche sono espresse dagli inglesi contro il comando britannico. Il capitano Liddell Hart accusa il comando supremo di non impiegare ufficiali superiori abbastanza esperti nella guerra moderna corazzata e di non riuscire a sfruttare la superiorità numerica delle sue forze. Egli deplora che il comando mischi truppe corazzate a fanterie, mentre il nemico ottiene successi con formazioni corazzate pure. Così è avvenuto che il Corpo italo-tedesco in Africa è riuscito a raggiungere una superiorità locale malgrado la preponderanza numerica dell'8.a armata britannica ed è sfuggito al tentativo di annientamento. Lo scrittore militare inglese rimprovera al comando di avere operato una offensiva costosa e non decisiva e di attenersi ad una difensiva passiva, mentre è sempre il contrattacco che raggiunge la migliore efficacia.

Distaccamenti americani sono giunti nell'Ulster

Berna, 26 gennaio.

(S.) - Si ha da Washington che il Ministro della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato l'arrivo nell'Irlanda del nord di distaccamenti dell'esercito americano.

I sommergibili giapponesi nel golfo del Bengala

Due vapori inglesi affondati

Bangkok, 26 gennaio.

Secondo notizie da fonte inglese, è stato confermato che nel Golfo del Bengala sommergibili nipponici hanno affondato due piroscafi mercantili. I superstiti sono sbarcati in un porto della Birmania dallo stesso nemico.

Un secondo incrociatore centrato e seriamente danneggiato

Berlino, 26 gennaio.

Ieri, aerei da combattimento germanici hanno attaccato, nelle acque di Tobruk, una piccola formazione navale nemica. Un incrociatore leggero britannico è stato colpito sul ponte da varie bombe che, esplodendo, hanno provocato un grosso incendio. L'incrociatore, da cui si sviluppavano dense nuvole di fumo, si è arrestato immediatamente, con evidenti avarie.

Nel corso di un secondo attacco, un altro incrociatore leggero è stato seriamente danneggiato da un colpo centrato in pieno.

Churchill profeta e stratega

Berlino, 26 gennaio.

L'AGENZIA ufficiosa germanica pubblica il seguente quadro dell'attività esplicata da Churchill negli ultimi decenni e particolarmente nelle due grandi guerre.

1°: Churchill stratega

L'8 settembre 1914, Churchill dichiara al sindaco di Anversa: « *Tutto è in ordine; non vi preoccupate. Noi salveremo la città* ». Due giorni più tardi, 10 settembre, Anversa cadeva in mano tedesca. Il 21 settembre 1914 Churchill dichiarava: « *Se la flotta tedesca non esce dai suoi porti verrò a scovarla come si fa con i topi* ». Il giorno dopo, 22 settembre, Weddingen silurava gli incrociatori inglesi *Aboukir*, *Hogue* e *Cressy*. Nel marzo del 1915 Churchill pensò di decidere la guerra mondiale con l'impresa di Gallipoli. L'avventura costò all'Inghilterra 34 mila morti e fu un fiasco completo. Si definì allora Churchill, Primo Lord della incapacità liquidandolo d'urgenza. Come in questa guerra?

Nell'aprile del 1940 dava il via all'avventura norvegese con le seguenti parole: « *Noi occuperemo sulla costa norvegese quel che riterremo necessario* ». La dura realtà fu anche qui più rapida dell'affermazione di Churchill. Le spese di quest'altra avventura churchilliana vennero pagate dal popolo britannico. Nella campagna di Francia dopo la sconfitta nelle Fiandre il 28 maggio del 1940 Churchill dichiarava alla Camera dei Comuni: « *Gli eserciti francese ed inglese terranno la linea della Somme e la Maginot, e vinceremo non ostante gli ultimi insuccessi dell'Olanda e del Belgio* ». Due settimane dopo non solo la linea Maginot era spezzata, ma l'intera Francia era prostrata mentre l'armata continentale inglese scappava in pieno disordine da Dunkerque. Nel marzo 1941, Churchill sorprendeva il popolo inglese dando la notizia del colpo di stato dei bellicisti belgradesi con le famose parole pronunciate dinanzi al consiglio centrale del partito conservatore: « *I have great news for you!* » (Ho delle buone notizie per voi!) ». Quattro settimane dopo la Jugoslavia era militarmente liquidata: l'Inghilterra aveva perduto nel continente ogni sua influenza. Prima che avesse inizio la battaglia per Creta, il 6 maggio 1941, Churchill dichiarava: « *Noi intendiamo difendere Creta sino alla morte, senza alcun pensiero di ritirata* ». Il 2 giugno la precipitosa fuga dei britannici da Creta era già conclusa.

Allorchè gli inglesi iniziarono la loro offensiva di dicembre nella Cirenaica, Churchill annunciò: « *Ora è venuto il momento di sferrare la mazzata più potente che sia stata data sin qui per la vittoria finale, per la libertà e per la patria. L'esercito del deserto può aggiungere al libro della storia un'altra pagina che si affiancherà degnamente a quelle di Blenheim e di Waterloo* ». Oggi, dopo due mesi di lotta, le forze tedesche ed italiane stanno ancora salde in Libia e l'esercito britannico del deserto si trova di fronte a difficoltà pari a quelle iniziali.

Il 22 giugno del 1941, giorno in cui l'Europa, sotto la guida di Adolfo Hitler affrontò la minaccia bolscevica, Churchill era raggiante per il nuovo alleato, al quale prometteva l'aiuto di tutto l'impero britannico. Egli dichiarava: « *Noi bombarderemo la Germania di giorno e di notte, in misura crescente ed aumenteremo di mese in mese la massa delle bombe lanciate sulla Germania per accelerarne la disfatta* ». Oggi quasi la metà della parte europea della U.R.S.S. è in mano tedesca insieme ai suoi depositi di materie prime e le profezie di Churchill si sono ancora una volta dimostrate vane chiacchiere.

L'8 dicembre 1941 Churchill assicurava ai membri della Camera bassa inglese: « *Alcune delle nostre più belle navi sono giunte in Asia orientale ed è stato fatto ogni preparativo che era nelle nostre possibilità. Sono convinto che noi ci comporteremo bene* ». Due giorni dopo, il 10 dicembre, le navi da battaglia *Prince of Wales* e *Repulse*, orgoglio della flotta britannica, scendevano in fondo al mare dinanzi a Singapore. Ma Churchill si tolse allora d'impaccio recandosi improvvisamente in America. Come sempre quando i fatti rivelano le bugie, egli allestiva un nuovo colpo di scena per sviare l'attenzione del popolo inglese dalle catastrofi da lui causate. Già lor Fisher aveva definito Churchill in veste di stratega come « un cattivo perditore ». Egli ha ben meritato la riconferma di « Primo Lord dell'incapacità » anche questa volta. Dio ce lo mantenga nel supremo consiglio di guerra.

2°: Churchill ed il continente

Dopo tremendi sacrifici di sangue per l'Inghilterra, i popoli ingannati l'hanno ripudiata. Polonia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Jugoslavia e Grecia erano una volta le pietre angolari dell'egemonia britannica in Europa. Churchill le ha perdute. L'Inghilterra è cacciata dal continente. Lo stesso Churchill che poneva per obiettivo della guerra inglese il dominio dell'Europa, è oggi dominato dai sovietici, ai quali ha rimesso i propri obiettivi militari.

3°: Churchill ed il blocco

Churchill aveva profetizzato: « *Il blocco è l'arma mortale dell'Inghilterra. La Germania non potrà liberarsi dalla stretta strangolatrice del blocco britannico* ». Oggi la Germania si è liberata da tale stretta e Churchill ha esposto il proprio popolo al blocco sulle materie prime. Oggi la stessa Inghilterra deve fare raccolta delle inferriate dei giardini, dei vecchi copertoni di automobili, dei rottami metallici, delle ossa e dei cascami da cucina. La popolazione inglese riceve il 10 per cento di zucchero in meno di quella tedesca e soltanto due terzi del grasso che viene distribuito in Germania. La Germania è ormai refrattaria al blocco e le sono aperte tutte le fonti di materie prime dell'Europa per la continuazione della guerra e per l'incremento del suo potenziale economico, mentre l'Inghilterra vede peggiorare sempre più la sua situazione alimentare e deve ora sentire direttamente gli effetti di un doppio blocco, dovuto alla perdita delle sue fonti di materie prime nell'Asia orientale.

4°: Churchill e la guerra aerea

Churchill ha profetizzato già per la terza volta: « *L'Inghilterra ha raggiunto la parità aerea con la Germania ed avrà presto anche il dominio aereo* ». In effetti, l'offensiva permanente della *Raf* annunciata con grandissimo ottimismo è terminata in un completo insuccesso, secondo l'opinione degli stessi tecnici militari inglesi. Sotto i colpi dell'aviazione tedesca molte città dell'Inghilterra sono ridotte in macerie. Numerosi centri industriali ed impianti portuali britannici sono devastati. La produzione della Germania prosegue invece senza soste. Il 20 agosto del 1940, Churchill dichiarava: « *Sino ad ora, le battaglie aeree hanno avuto per noi esito favorevole. Tali battaglie ci portano in ogni caso, per via più breve e sicura, alla vittoria* ». Dopo un anno, il 9 settembre 1941, egli doveva riconoscere l'errore di tale affermazione constatando che un anno fa la nostra situazione sembrava perduta, anzi disperata. Dove è oggi la supremazia aerea? Non c'è nè in Europa nè nell'Asia orientale.

5°: Churchill e la guerra sottomarina

Churchill dichiarava nello scorso agosto: « *La campagna sottomarina è completamente fallita. I mari sono liberi ed i sottomarini tedeschi sono paralizzati* ». In verità, i sottomarini tedeschi continuano la battaglia dell'Atlantico con una serie ininterrotta di successi. Insieme all'arma aerea essi hanno affondato non meno di tredici milioni 307 mila 922 tonnellate di naviglio. Dall'inizio del conflitto l'Inghilterra ha perduto 15 milioni di tonnellate di naviglio proprio o posto ai suoi servizi.

6°: Churchill e i popoli

Churchill aveva annunciato: « *L'Inghilterra combatte per la libertà dei popoli* ». Ma la sua condotta [illegible] mostrava un quadro completamente diverso. Nella guerra dei boeri, egli annunciava nel 1902: « *V'è soltanto un mezzo per infrangere la resistenza dei boeri e questo è l'oppressione più dura* ». Con altre parole: « *Noi dobbiamo uccidere i genitori perchè i loro figli abbiano rispetto di noi* ». In quanto alla politica da tenere nei riguardi degli irlandesi Churchill formulava nel 1917 la ricetta seguente: « *Bisogna battere gli irlandesi come dei cani* ». Rispetto all'India, Churchill nell'aprile del 1919 lodò alla Camera la nota strage di Amritsar nella quale vennero trucidati con le mitragliatrici 379 uomini donne e bambini indiani innocenti.

Il 20 gennaio del 1940 Churchill dichiarava a proposito della guerra di liberazione finlandese: « *La luce della libertà, che splende tanto chiara nel gelido nord, autorizza a sperare in un redentore che additerà all'umanità la via del progresso* ». Quando la Finlandia ebbe conquistata la sua libertà, Churchill le dichiarò guerra per respingerla di nuovo sotto il giogo bolscevico. L'esempio più recente dell'atteggiamento di Churchill di fronte alla volontà di indipendenza dei popoli è costituito dal sopruso britannico contro il presidente del consiglio birmano, U. Saw. Questi, interpretando la volontà di indipendenza di 15 milioni di birmani, aveva richiesto a Londra lo statuto di Dominio, per il suo paese ma venne freddamente congedato e poi arrestato per ordine di Churchill mentre si trovava sulla via del ritorno in patria.

7°: Churchill e la responsabilità della guerra

Churchill ha dichiarato recentemente a Ottawa: « *La Gran Bretagna non ha voluto questa guerra* ». Ma già alcuni anni prima del conflitto egli diceva al generale americano Vood: « *La Germania diventa troppo forte. Noi dobbiamo distruggerla* ». Il 22 giugno 1939 Churchill scriveva sul *Paris Soir*: « *Vi è già una buona parte di verità nelle accuse che si fanno alla politica di accerchiamento delle Potenze occidentali. Oggi non occorre più nascondere la verità* ».

8°: Churchill e la vecchia Inghilterra

Churchill disse un giorno: « *L'Inghilterra esisterà sempre* ». Alla prova dei fatti si constata che egli ha già ceduto agli Stati Uniti la Giamaica, Santa Lucia, Trinidad, la Guiana britannica, Antigua. Alla propria strategia Churchill deve inoltre la perdita del prestigio britannico in Europa e nell'Asia. In fatto di territori le perdite sono: la secolare colonia della Corona britannica di Hong Kong, caposaldo orientale dell'impero; la Malacca, porta della India; il Borneo britannico, serbatoio di olii minerali per la flotta britannica dell'Asia orientale. I beni britannici negli Stati Uniti di America ammontavano all'inizio della guerra a 4 miliardi e mezzo di dollari; oggi l'Inghilterra vi ha oltre un miliardo di debiti. Si aggiungano circa tre miliardi di dollari di perdite di capitale.

9°: Churchill e l'impero

Churchill dichiarava: « *E' nostro compito mantenere in vita l'impero e il prestigio dell'Union Jack nel mondo* ». Nel secondo anno di permanenza di Churchill nella carica di Primo Ministro, il Canadà stipula un accordo monetario economico e difensivo con gli Stati Uniti e abolisce le barriere doganali; l'Australia, facendo a meno del governo di Londra, tratta con Roosevelt per un patto militare ed il Presidente del Consiglio australiano dichiara: « noi lavoriamo per gli Stati Uniti ». Il Parlamento dell'Unione Sud-africana discute su una proposta di proclamare una repubblica indipendente sud-africana in favore della quale si è pronunciato più di un terzo di deputati.

CRONACA CITTADINA

IL RISCALDAMENTO

La documentazione delle spese deve essere controllata dagli inquilini

Il Popolo d'Italia (v. n. 25-1) pubblica:

Una nota della *Stampa*, in cui si sostiene il diritto degli inquilini di controllare i conti del riscaldamento, conclude che tale tesi «è sostenuta con pari energia e con maggiore autorità politica anche dal *Popolo d'Italia*».

Effettivamente *Il Popolo d'Italia* sin dal 1° dicembre 1941, cioè da quando fu iniziato il riscaldamento a Milano, sostenne che il costo di detto servizio deve essere contenuto nei giusti limiti e non essere pertanto ammissibile che qualche padrone di casa lucrasse ... di una necessaria economia di guerra col diminuire il grado di riscaldamento e la sua durata, avvalendosi delle norme stabilite, per poi speculare sul costo del riscaldamento stesso. Sostenemmo allora il diritto degli inquilini a verificare i conti di gestione onde poter poi ripartire proporzionalmente i costi, e proponemmo che ogni altra forma contrattuale si dovesse considerare decaduta.

La nostra proposta fu presa in considerazione dalle competenti autorità, talchè il Consiglio delle Corporazioni il giorno 6 gennaio 1942 comunicò ai giornali che in dipendenza della doverosa economia di combustibile «le eventuali riduzioni del canone di riscaldamento dovranno essere concordate fra le parti, però sempre entro i limiti del costo effettivo del servizio». La disposizione precisava quindi che il costo effettivo doveva essere stabilito in base a documentazione controllabile dall'inquilino.

Perciò, almeno per quanto riguarda gli utenti di Milano e provincia, il diritto alla verifica dei conti riguardanti la gestione del riscaldamento, non è più, ormai, un suggerimento o una tesi del *Popolo d'Italia*, ma una norma sancita dall'autorità competente.

La proposta del Popolo d'Italia perchè agli inquilini sia accordato il diritto di controllare le spese per il riscaldamento, per concorrere gli eventuali ... è stata accettata dal Consiglio delle Corporazioni di Milano. Per gli utenti di quella provincia il consiglio ... una norma ... Auguriamoci che l'esempio sia imitato da Torino.

L'ultima nostra nota ha provocato l'invio alla direzione de *La Stampa* di numerose lettere e documenti che illustrano l'opportunità d'una misura chiarificatrice. *Il riscaldamento, quest'anno, data la necessità di guerra, non segue delle regole fisse. In centinaia di case il limite di 18 gradi non è stato raggiunto e le constatazioni dirette da parte delle commissioni corporative di controllo non possono essere che limitate. Tra le diecine di lettori che ci hanno scritto nessuno si lamenta perchè la temperatura nelle case è sovente inferiore al limite massimo, ma tutti domandano che questo sacrificio non rappresenti un'occasione per illeciti vantaggi.*

Tra le numerose lettere che abbiamo ricevuto è facile constatare come questa speculazione tenda a diffondersi soprattutto a danno dei più poveri, cioè di chi abita in una o due stanze, sovente in soffitte dove per un pessimo riscaldamento, a causa anche di impianti inadeguati, gli inquilini sono costretti a pagare dei prezzi eccessivi, incontrollati ed incontrollabili. L'inquilino può ricorrere in questo caso alla Commissione di controllo? Non è così facile e semplice come, a prima vista, potrebbe apparire. E' necessario quindi che, in forma chiara ed inequivocabile, il Consiglio delle Corporazioni stabilisca, com'è già stato deciso a Milano, il diritto degli inquilini di controllare una particolareggiata documentazione delle spese del riscaldamento. Si tratta d'una necessaria misura di equità: tutti sono pronti a sopportare un po' di freddo, se è necessario, nell'interesse collettivo ma nessuno ne deve trarre degli illegali profitti.

BATTISTRADA

Le tessere nei ristoranti

L'istituzione delle tessere annonarie nel nostro paese, e in particolar modo di quella concernente la pasta alimentare, data già da più di un anno, mentre anche per il pane il provvedimento è tutt'altro che nuovo. Sembra dunque inspiegabile che, essendo queste tessere ... dim... anche negli alberghi, ristoranti ed esercizi pubblici ... ancora oggi alla tipica scenetta dell'avventore il quale, con gli occhi sulla «lista», chiede al cameriere ... la tessera ... facendo osservare che per lo stesso motivo non può servire neppure la razione di pane. Di qui malumore del cliente, scuse ... avere già a tempo i due generi tesserati, ... e il proprietario del ... Effettiva ... forza dell'abitudine? Può essere, ma nè l'una, nè l'altra sono ammissibili. ... non dimentichi la busta delle tessere, non c'è ragione perchè debba comportarsi diversamente il frequentatore di ristorante. Bisogna persuadersi che in tempi duri come gli attuali, per le distrazioni non c'è posto.

COMUNE DI TORINO	
26 Gennaio 1942-XX	
NATI	33
MORTI	38
MATRIMONI	6

Il traffico clandestino di una conceria torinese

Cuoio venduto a Milano ed in altre città

A seguito di accurate e precise indagini, il brigadiere cav. Ovidio Lampis, comandante la stazione dei carabinieri di Lentate sul Seveso, accertava che quantità considerevoli di cuoio pervenivano clandestinamente da Torino alla volta di Milano. Dedicatosi con zelo alla ricerca degli autori di questa compra-vendita illecita, il sottufficiale appurava che il calzolaio Paolo Pillani fu Francesco, di 53 anni, da Montebelluna, era la persona che si procurava il cuoio acquistandolo a Torino a prezzi maggiorati presso la S. A. Conceria Bacciano, via Caserta 23, con la quale era in rapporti per l'assegnazione della merce ad un calzaturificio del quale egli era procuratore. Il sottufficiale si recò pertanto a Montebelluna e potè così avere tutti gli elementi atti a chiarire la losca faccenda. Risultò infatti che il cuoio da Torino veniva spedito a Milano a tale Angelo Colombo fu Candido, di 50 anni, il quale a sua volta lo rivendeva sia a Milano che in altre città a prezzi varianti dalle 100 alle 130 lire al chilo. Una ispezione ad un magazzino del Colombo portava alla scoperta e al relativo sequestro di ben venticinque quintali di cuoio.

Tanto il Pillani che il Colombo sono stati arrestati dal Lampis il quale è poi riuscito ad assodare che tra gli acquirenti era anche il calzolaio Federico Cinilgnaghi fu Giovanni, da Monza, che è stato pure arrestato essendo stato trovato in possesso di tre quintali di cuoio. L'opera del brigadiere Lampis continua onde accertare l'esatta quantità di merce trafficata e le responsabilità di alcuni correi nella losca faccenda, i quali sono già stati identificati.

L'ITALIANO NUOVO

Il calendario dei Ludi juveniles del Lavoro

I Ludi juveniles del Lavoro, di recente istituiti dalla G.I.L., hanno funzione analoga ai Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte. Sono riservati ai giovani dai 14 ai 18 anni, e si distinguono dai Littoriali del Lavoro perchè vi partecipano giovani di minore età e rivestono un carattere meno tecnico e specializzato. Essi danno, in effetto, modo di rilevare nei giovanissimi le capacità professionali, per creare, integrati dai corsi di cultura, una «coscienza» del lavoro di massima importanza nella formazione dell'Italiano nuovo. Insieme con i problemi tecnici i ragazzi conosceranno i lineamenti storici della professione, la funzione sociale di essa, gli scopi economici, i problemi sindacali, mutualistici e assistenziali.

Ai Ludi del Lavoro partecipano gli avanguardisti allievi di Educatori, di Centri di preparazione al lavoro della G.I.L., gli allievi delle Scuole Professionali e Aziendali lavoratori presso stabilimenti, aziende, poderi, ecc. L'organizzazione dei Ludi si effettua con gare di selezione comunale, provinciale e con gare nazionali. Le selezioni comunali hanno luogo nei singoli Comuni e saranno limitate all'attività predominante nel territorio; esse si svolgeranno sino al 15 febbraio, essendo iniziate il 15 del corrente mese. Le selezioni provinciali si svolgeranno dal 1° marzo al 30 aprile, e dal 24 maggio al 30 giugno avranno luogo le gare nazionali. Le gare contempleranno tutti i settori del lavoro e comprenderanno gare agricole, industriali, e per lavoratori dell'albergo e della mensa: si svolgeranno mediante una prova di cultura fascista, una prova teorica di carattere professionale e una prova tecnica.

Attraverso tali Ludi la G.I.L. allena e tempra al lavoro, fin dalla adolescenza, i suoi organizzati, affinchè imparino a considerarlo come prima necessità della vita, fonte di ogni benessere materiale e morale.

Il comm. Bruno promosso Procuratore Generale di Corte d'Appello

Con decreto in corso di registrazione il comm. Pietro Bruno, sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, è stato promosso Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania ... Ministero della Giustizia. ...

Prenotare la carne oggi e domani

Oggi e domani continuano la prenotazioni del consumatori presso le macellerie per l'acquisto di carne e frattaglie bovine. In quest'epoca ognuno deve prenotarsi e può farlo anche presso una macelleria diversa da quella abituale che però non potrà più mutare.

Il trattamento sindacale degli studenti impiegati volontari

In base alle disposizioni emanate a suo tempo dal Ministero delle Corporazioni, gli studenti universitari impiegati, chiamati alle armi hanno diritto, come noto, allo stesso trattamento economico degli impiegati richiamati, di cui alla legge 1° giugno 1940, n. 653. ... il trattamento previsto per quegli studenti che invece sono stati richiamati posteriormente. Ora si può ottenere l'applicazione del provvedimento anche per essi, considerandoli non già alla stregua di universitari volontari, ma di trattenuti alle armi; però agli effetti della conservazione del posto rimane da sistemare la loro posizione nei riguardi delle aziende da cui dipendevano.

L'organizzazione si sta interessando della questione e si confida che essa sarà risolta in senso favorevole agli studenti-impiegati di cui si tratta.

Gruppi d'azione irredentista côrsa

Per le nuove adesioni e per il rinnovo della tessera per l'anno XX si avverte che la nuova sede di via B. Galliari 30 (ufficio Cultura) è aperta ogni martedì e venerdì pomeriggio dalle 17,30 alle 19.

Tre morti causate dal fatale gesto di un cieco

Domenica sera il suonatore ambulante cieco Carlo Cariozzo, di 33 anni, abitante in corso Giulio Cesare n. 122, l'operaio Giuseppe Venera fu Luigi, di 50 anni, abitante in corso Giulio Cesare 147, ed il vigile del fuoco Salvatore Fratiaruolo di Gaetano, di 35 anni, abitante in corso Giulio Cesare 144, si riunivano e decidevano di passare allegramente la serata in un'osteria. ... il gas che univa la presa e muro al fornello. Il gesto fatale non era notato dal Fratiaruolo e dal Venera caduti dopo il tanto vino bevuto in un grave assopimento. ... Il gas, intanto, fuggendo, compiva la sua opera funesta. Ieri mattina la portinaia, non vedendo uscire il Venera, saliva alla sua camera ed apertala, faceva la tragica scoperta. La donna scendeva a precipizio le scale ed avvertiva telefonicamente il Commissariato di P. S. della Barriera di Milano il cui capo si recava immediatamente sul posto. Egli purtroppo non doveva far altro che constatare la morte dei tre avvenuta per avvelenamento da gas illuminante e provocata dalla fatale caduta del ...

Nella stessa giornata di ieri purtroppo un'altra sciagura provocata dal gas ha dovuto lamentarsi. L'operaia Angela Benedetto in Giustetti, abitante in via Andrea Doria 26, ha dimenticato il rubinetto del gas aperto ed è stata trovata dalla sorella Maria distesa sul letto in preda ad una grave asfissia. La respirazione artificiale praticata dai militi della Croce Verde ha salvato la Benedetto che è stata ricoverata al S. Giovanni.

Variazioni al listino prezzi

Al listino ortofrutticolo n. 21 sono state apportate le seguenti variazioni. [illegible]

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Emanuele 26 (Monumento) - Piazza Solferino angolo via Cernaia 3

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ruggeri): ore 21: «Il maestro» di H. Bahr.
VITTORIO EMANUELE (C.a Donadio): ore 21: «Boccaccio» di Suppè.
CARIGNANO: ore 21: Rivista A.B.C. «E' bello qualche volta andare a piedi...» di Michele Galdieri. Novità.
CHIARELLA: 17 e 21 Rivista Luci della ribalta in «Attenti al manifesto».
[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

L'antica fidanzata e il biglietto da 500

L'operaio Carlo Coralliini, abitante in via Rovigo 4, rincasando il 15 gennaio scorso, ebbe la brutta sorpresa di non trovare più nel cassetto del mobile ove lo aveva riposto, un biglietto da 500 lire. Poichè altri soldi lvi riposti non erano stati toccati e la porta di casa non portava segni di scasso, il Coralliini fu indotto a credere che non si trattasse d'un furto dei soliti. Tale convinzione si rafforzò in lui dopo che una vicina di casa gli disse di aver veduto, il giorno del fatto, certa Caterina Arduino, ex fidanzata del Coralliini, che scendeva la scala. Rintracciata, costei affermava di essersi recata in casa del suo ex fidanzato per chiedergli la restituzione d'una sua fotografia, di avere inutilmente suonato, e d'aver visto la luce accesa nell'interno. Non ostante queste dichiarazioni, ella veniva arrestata.

Il Tribunale (Pres. comm. Carrosi; P. M.: comm. Di Lena; Canc.: cav. Cuomo) l'ha assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Inconsueta scenetta

La fontana dell'abbondanza e vino per tutti in via Nizza

[illegible]

Carne di cavallo troppo cara

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: «Ho trovato il mio nome», di B. Hoffmann

Questa traduzione del titolo originale «I segreti del cuore» la si direbbe almeno un tantino ironica. Perchè se il film, nel primo tempo, procede per una sua corretta via, sia pure con qualche artificio, e ci presenta un grande chirurgo divorziato, una sua infermiera di lui silenziosamente innamorata ... e un giovane ... che s'innamora dell'infermiera, poi, nel secondo tempo, con la comparsa del figlio del chirurgo, le cose si complicano, e parecchio. Il bravo figliolo afferma che la mamma vuole sempre bene al papà, vorrebbe riunirli; il papà ora vorrebbe sposare l'infermiera, ora ascoltare suo figlio; l'infermiera ora vorrebbe sposare il chirurgo, ora il pilota, e in certi momenti, quasi si direbbe, tutti e due; mentre il pilota, che per generosità d'animo si è allontanato dal chirurgo, gli ritorna accanto suo malgrado, in seguito a un incidente di volo. Insomma, il gioco dei quattro «cantoni». Alla fine la brava ragazza si decide per il pilota, anche il chirurgo pare contento, speriamo soltanto che domani o dopodomani non abbiano ancora un'altra volta a pentirsene. E' questa artificiosità di vicenda e di sceneggiatura che compromette il film, soprattutto nella sua seconda parte; altrimenti condotto con cura e con quell'ottimo attore che è sempre Paul Hartmann, assecondato da Kathe Dorsch, Leni Marienbach e Hans Söhnker. Con il film si proietta «Carbonia», l'ottimo documentario composto da Fernando Cerchio, e del quale già si disse dopo la sua presentazione a Venezia.

Al Teatro di Torino

Venerdì prossimo, alle ore 20,45 precise, avrà luogo al Teatro di Torino il quattordicesimo concerto della decima stagione sinfonica diretto dal M.o Alberto Erede, con la collaborazione del soprano Lina Pagliughi. Maestro del coro Bruno Erminero. Il programma comprende il Concerto grosso N. 2 dall'opera V di Corelli di Geminiani (revisione Mortari); la Sinfonia N. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven; il Magnificat per soprano, coro e orchestra di Petrassi ... [illegible]

ALL'ALFIERI ... [illegible]

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia ... [illegible]

Oggi alla Radio

[illegible]

BORSE e MERCATI

[illegible]

FALLIMENTI

[illegible]

Bracconiere che spara contro un guardiacaccia

Saluzzo, 26 gennaio.

Sorpreso a cacciare abusivamente nella riserva di Lagnasco, l'esercente Antonio Rocca, di 47 anni, sparò un colpo in direzione del guardiacaccia Maurizio Beraudo, che l'aveva scoperto, lasciandolo illeso. Denunciato, il Rocca è stato arrestato sotto l'imputazione di minaccia a mano armata, porto abusivo di fucile e caccia abusiva in zona di ripopolamento.

Il 21 dicembre 1941 cadeva sul fronte Libico offrendo la vita alla Patria il

CAPITANO DI ARTIGLIERIA DI COMPLEMENTO

Claudio Paolo Abelli

Ne danno annuncio con immenso dolore e fierezza:
la moglie Rita Massaretti con i bimbi Anna ed Alberto;
la madre Anna Duchêne Vedova Abelli;
il fratello Piero, Capitano d'Aviazione;
la sorella Denise Ved. Vitali e figli; Rita Gallinà col marito e figli, ... col marito e figlio, ... Ved. ... e figli, ... col marito, ... col marito e figlia;
la suocera Colomba ... Vedova Massaretti;
la cognata Dina Ferraro col marito e figlia;
zie, zii, cugini e parenti tutti.
Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 42-933

Dopo una vita di rettitudine e di lavoro, improvviso malore rapiva all'affetto dei suoi cari

Attilio Menotti

[illegible]

Pubblicità Economica

[illegible]

4) COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 4 per parola

[illegible]

continuazione a pag. 3

ANNUNZI SANITARI

[illegible]

EMORROIDI e VENE VARICOSE

[illegible]

PENSIONE PARTORIENTI

[illegible]

RICORDI DI GIOVINEZZA

Sera al rifugio

Il grosso della brigata prese la via del ritorno che già il Rifugio, e le ripidissime pareti rocciose d'intorno, erano immersi nell'ombra. Il sole batteva ancora, per contro, sull'altro versante della vallata, sugli alti pascoli, sulle conche di pietre nude e sui sovrastanti ghiacciai. Gli amici scendevano verso il fondo precipitoso, che appariva e scompariva fra erranti vapori.

Dapprima si fu ancora come riuniti; partenti e rimasti continuarono i dialoghi incominciati, le allusioni ai casi della giornata ci tennero gli uni agli altri presenti; poi la distanza crebbe, i silenzi divennero più frequenti, i discorsi non furono più che saluti. La fila dei partenti profondò per le chine, si snodò lenta sull'ampio nevaio; i rimasti si portarono in gruppo sul limite del loro breve dominio: un margine tutt'intorno al Rifugio, spiazzo conteso all'abisso da un muricciuolo di pietra a secco, proteso a grande altezza sul vuoto, mentre d'ogni altro lato incombevano immani rocce a strapiombo. Portammo la panca sull'orlo e ci sedemmo vicini, tenendoci caldo l'un l'altro: come sulla tolda di una nave immota tra i flutti, come sul promontorio estremo di un'isola disabitata, restammo a guardare gli amici allontanarsi e vanire. Assorti in diversi pensieri, gl'incidenti della discesa fornivano di quando in quando argomento a brevi parole. Uno della comitiva era rimasto indietro: procedeva a stento sulla neve, incespicava, cadeva, mentre i suoi compagni, in gruppi di formicoline, si addentravano un dopo l'altro nella forra dove il nevaio precipita, e poi, deviando, scompare. Le ombre della sera, scendendo sulla neve livida fin quasi a sfiorarlo, lo facevano apparire più solo. Loletta non sapeva darsene pace; lo compiangeva fra sè a bassa voce, poi credeva di riconoscerlo e lo chiamava per nome, gridava agli altri di aspettarlo, voleva scendere in suo soccorso. Era la prima volta che udivo la terribile Loletta esprimere dei sentimenti umanitari.

Scomparve anch'egli. Lo sguardo si levò, come liberato da un incubo, dalle tristi ombre ai luminosi pendii che ci stavano in faccia. Lontani e pur vicinissimi, per la trasparenza dell'aria, pareva che un sol passo gigante sopra un ideal ponte di luce, sopra uno dei raggi obliqui del tramonto che passavano a grande altezza sul nostro capo, sarebbe bastato a raggiungerli. In bilico sopra l'abisso, sul cui fondo raccoglievasi l'acqua insidiosa, che scorre dapprima placida fra basse rive, ma poi in cupe forre avventasi, ruggendo attorno ai macigni, e alle radici dei pini, che sovr'essi pendono in tetre ombre; e dal profondo minaccia le rabbrividenti case degli uomini — in bilico sopra l'abisso, rivolte alla morente luce, come ansiosamente anelavano le nostre anime a quelle ridenti dimore! Un amplissimo fianco della montagna si offriva ai nostri sguardi, battuto dal sole occiduo, che ne profilava o incideva, con nitidezza somma, ogni aspetto: vedevamo i sentieri partirsi dal fondo scuro, ascendere sottili e tortuosi, minimi sul gran dorso, ma ben profilati tra il verde; e i rivoli scendere, più diritti e altrettanto sottili, immota l'acqua allo sguardo, e muta all'orecchio, per la lontananza. Qualche raro abete, in basso, drizzava al cielo la sua lancia nera. Zone di pietra nuda emergevano, come isolotti, dal mare del pallido verde. E mentre là tutto era così nettamente individuato e distinto, così asciutto di linee, così puro di tinte, da mostrar quasi l'ombra di ciascun filo d'erba, intorno a noi, nella luce livida che pareva sprigionarsi dalla neve più che scender dal cielo, ogni sproporzione si rivelava per contrasto più acuta, del mondo caotico in cui stavamo confitti; degli oggetti difformi, delle rupi a strapiombo, dell'urto fra gli opposti squallori del bianco e del nero.

L'ombra inghiottiva però, poco a poco, pur quelle cose perfette. Il profilo delle vette argentine a picco dietro di noi, che sentivamo incombere pur senza guardarle, si ripeteva immenso là in faccia, e guadagnava terreno, come il flutto di un mare insidioso lambente una spiaggia beata. D'istinto, per sfuggir quella tristezza, lo sguardo saliva man man con l'ombra, rifugiandosi sempre più in alto, là dove, ancor tutte sfolgoranti nel sole, erano le conche supreme, onde per lenti declivi si accede alle sommità. Ivi è cessato lo sforzo, ivi, come temprata dall'ardua ascesa, ogni sostanza si trasfigura, e l'eternità ne traspare: in basso le cose caduche, ivi le incorruttibili; l'aere pregno di luce, le rupi evanescenti, il suolo puro del viscido humus, segnato di nudi solchi, romastro, come l'augusto suolo di Grecia. Al termine del più fosco incubo onde essa incomba, con l'orrore delle buie valli, sopra l'umana fantasia, la natura ha voluto comporsi in aspetti di serenità senza pari. La sommità di una chiostra montana, al tramonto, appare la sede più acconcia che la terra sappia offrire, e lo spirito immaginare, ad una vita immortale. Il lume di un vespero sereno la indora: con le sue guglie accese, con le sue conche aperte, appena un po' digradanti, a foggia di anfiteatro, in cui radi massi troneggiano, — quasi sedili in attesa di spettatori giganti, davanti cui stendesi l'azzurra arena del cielo — essa è come un'esotica reggia, od un tempio, trasferiti con volo d'angioli ai confini dell'eternità. L'arco del cielo vi s'imposta per lentamente salirne, e protendersi verso l'infinito: un infinito gaudioso, pieno di radiante luce, [illegible] dell'armonia delle sfere, percorso da massicce visioni. Sembra che chi ne guadagni, in quell'ora, le vette, già possa bearsi dei paradisiaci misteri dell'altra parte; delle plaghe, delle spiaggie eteree, dei mari solcati da navigli di porpora e d'oro, donde salendo si affacciano all'umile terra le nuvolette rosate, gonfie del dolce lume solare, veleggianti nell'oceano del tenerissimo azzurro. O Paradiso, o Valhalla, favolosa dimora! Gli immortali abitatori vi errano, paludati e solenni, al tramonto.

A sinistra, tutto staccato dagli altri, era il gran Monte: colosso, per il suo isolamento, in cospetto ai colossi. E noi non guardavamo a lui come agli altri riuniti in catena, con l'occhio sfrontatamente analitico che, senza accorgerci, l'uomo usa posare sopra gli oggetti inanimati [illegible] sue incoscienze. Corrucciato e protervo, [illegible] di espressione in ogni sua linea, informato, in ogni suo aspetto, a un coerente carattere, saturo di personalità, non appariva egli un ammasso informe di rupi, sì un individuo, come noi spettatore. Immane ergevasi in nostro cospetto. La rosea luce che, timida, lo sfiorava da tergo, traendo qualche bagliore dalle sue scarse nevi, non osava, non sapeva mutarlo, compiere la metamorfosi che opera sulle altre cime il giuoco delle tinte, la vicenda delle nebbie e dei raggi. Di mattina, di sera, fra le nubi, nel sole, egli è sempre eguale a se stesso; nessun'altra cima dell'Alpi possiede in così alto grado l'aspetto volontario e cosciente. Nelle altre la percezione dell'insieme, la scoperta della fisionomia sintetica nel blocco che le costituisce, è rara e mutevole, e va smarrendosi man mano che ci [illegible]: egli la impose invece irresistibilmente, e in un sol modo.

Filippo Burzio

Una pattuglia di guardiacaccia lapponi sulle montagne della Marca Orientale un parco di cervi. (Foto Schöpke).

Dietro alle nove porte di Manila

Armonia latina, grandiosità americana, sottigliezza cinese, praticità giapponese, orgoglio indù: e tutti questi stili, fusi in un solo crogiuolo, in una sola vibrazione

Lo sbarco nella capitale delle Filippine è uno dei più interessanti dell'Estremo Oriente. Molto simile a quello di Honolulu per festosità gli è di gran lunga superiore come imponenza. E' difficile, infatti, restare indifferenti davanti a quel maestoso Pier N. 7 famoso in tutto il Pacifico per la sua attrezzatura e bellezza. La folla che aspettava l'arrivo del mio piroscafo da Hong Kong era quella di tutti i porti dell'Asia dove cento visi parlan di cento razze, i cui cammini incontri e mutamenti sono incerti come le catastrofi geologiche che han formato la terra. Fin là si spinge la gran famiglia malese, alla quale gli studiosi di etnologia assegnano quasi la gran parte di mondo che va dal Madagascar all'Isola di Pasqua, dalla Nuova Guinea all'Isola Formosa. E infatti tra questi limiti, se si eccettuano le parlate dei papuasi della Nuova Guinea e degli aborigeni dell'Australia, è compresa l'affinità tra i vari linguaggi e il loro rapporto a una sorgente comune, il ceppo indomalese. Comunque sia, tutta quella folla di piccola statura, bruna con qualche spruzzo di giallo smorto sulla pelle, mobile di gesti e vivace nello sguardo, appariva accoglientissima. Numerosissimi tra di essa i cinesi, e il contrasto tra la sottile compostezza di costoro e la cordialità scoperta di timbro mediterraneo dei filippini, diceva eloquentemente la posizione di due razze che, pur avendo subito per secoli la stessa civilizzazione latina e cattolica, hanno così differentemente reagito ad essa. Si vedevan qua e là giapponesi in costume occidentale, indiani in sarong e turbanti variopinti, soldati americani in kaki, facchini tagalos in camicia rossa, señoras e señoritas in leggeri abiti di taglio newyorchese, preti in nero e casco coloniale, europei in tela e cappello di paglia, e tutte quelle macchie di colore, aggiunte alla vivezza delle bluse ricamate e delle sayas degli indigeni, presentavano un indimenticabile colpo d'occhio.

La Murada

La mia prima visita fu dedicata alla Ciudad, alla Manila Murada. Le porte della vecchia Manila sono imponenti quanto le sue mura dominate dalle angolari garitte volanti e da osservatori che ricordano le rotonde kubbe dell'Islam. La Porta di Santa Lucia ha l'aria di una cappella, il cui fondo sia stato portato via da qualche banda corsara; la Porta Reale sembra un arco romano di trionfo; la Porta Antica così nuda e massiccia evoca certe entrate di palazzi fiorentini del Tre e Quattrocento di là d'Arno; la Porta del Forte Santiago che dà su un viale bordato di obici offre con i suoi stemmi e i suoi altorilievi un'idea di monumentalità cui mal si accordano le verande di legno, ripiego di tempi più fiacchi, che girano attorno all'edicola superbamente scolpita. Ci son nove porte nella cinta della città spagnuola e tutte solenni. Quella al Pagsanjan è anche bellissima perchè combina la severità con l'eleganza, l'ordine latino con vaghe reminiscenze moresche.

La Ciudad è piena di fascino per un mediterraneo. Non occorre guardarla a lungo per comprenderne la sua nobiltà, per entrare nel clima di una storia che scorre tra le vene di pietra come un sangue incorrotto. Ogni cosa fa vibrare una corda. A me quelle case con le piantine sui davanzali, le inferriate alle finestre basse e i patios ampi e luminosi, fatti per una gente che conosceva i lunghi assedi delle orde piratesche: han subito ricordato alcune cittadine della mia terra di Calabria dov'è rimasto l'odor di Borbone. E anche quei palazzi simili a fortezze, per la panciuta cordialità di certe ringhiere di balconi che parevano aspettare señoras e señoritas vestite dei loro migliori abiti per l'imminente processione che rendesse grazie alla Madonna d'un pericolo stornato: respiravano aria di casa nostra. E anche quelle chiese barocche piene di Cristi pallidi nei sarcofaghi di vetro, di santi di legno colorato che guardan senza simpatia dall'alto degli altari bui, di cappelle adorne di fiori di latta e di polvere di vetro, di tombe che ci camminano sotto i piedi; quelle chiese impregnate dall'odor dell'incenso e della cera, con la cassetta delle elemosine sopra gl'inginocchiatoi e le acquasantiere di pietra ai lati dell'entrata: eran proprio le nostre. E quelle stradine disselciate, più fatte per i possenti carri tirati dai bufali che per le automobili; quelle stradine un po' aggrondate che ricordano i passi cadenzati delle milizie dirette alle fortificazioni vicine; quelle stradine che vediamo con l'occhio dell'immaginazione [illegible] dall'ombra del frate e della beghina, della spia e dello sgherro, mentre una fanciulla sospira dietro la vetrata di un «mirador»: evocavano un mondo famigliare per noi.

L'Escolta

Non dirò che la Manila Murada, chiusa in un'immensa rete di confessionali, sia gaia. C'è rimasto nel suo cielo come il battito d'ali di un grande uccello nero. Confrontata con la città moderna e con quella malese questa parte di Manila appare disabitata. Il tipo di umanità che s'incontra per le strade è quello che si vede nei musei, negli ospedali, nelle sacrestie e nei torpedoni di Cook. Anche i filippini che si trovan per queste strade, quando poi li si rincontra a Binondo, a Santa Cruz, a Tondo che sono i quartieri di colore, non li si riconosce. Paiono camminare in punta di piedi. Ed è forse quel terribile Forte Ignazio, che un tempo servì da patibolo e da segreta ai loro padri, a tenerli in rispetto.

Il centro della Manila moderna è l'Escolta, una breve vivacissima strada che allinea i più negozi della città sotto l'ombra dei primi buildings a dieci piani possenti e grattacieli. Ho trovato nelle vetrine dell'Escolta a migliori prezzi che al Giappone le sete di Osaka, i bronzi e i ventagli di Kioto, le porcellane di Nagoya, i giocattoli e le macchine fotografiche di Tokio, i broccati di Yokohama. Anche gli avori di Sciangai e i tessuti di Hong Kong erano meno cari che in Cina. Un vero paradiso dei compratori. Quanto ai manufatti americani, al momento che ci fui io, prima dello scoppio delle ostilità tra Cina e Giappone, godevano alle Filippine di franchigia doganale. L'esenzione si sarebbe protratta per tutto il decennio di prova dell'Indipendenza fino al 1944 (le Filippine furono dichiarate Dominio nel 1934 e la loro Costituzione rimonta al febbraio 1935) mentre le merci filippine — copra abacà zucchero e olio di cocco compresi — a partire da un certo quantitativo fissato dall'Indipendence Act avrebbero pagato un dazio graduato per entrare in America. Alla fine del 1944, recisi tra il nuovo Stato sovrano e gli Stati Uniti ogni legame, i due paesi avrebbero regolato secondo le proprie tariffe i loro scambi. E' arrivata prima del '44 la guerra nel Pacifico e il destino delle Filippine è stato deciso in poche settimane.

Ma al momento che ci arrivai io il problema del futuro assestamento politico non toglieva a Manila la sua festosità. Saranno state quelle carrozzelle frusciantì in ogni direzione sotto il lucido naso delle automobili di gran marca arrivate fresche fresche dalle grandi fabbriche americane; saranno state quelle tenute di tela e cappellone da piantagione della stragrande maggioranza delle persone, creanti un'aria di vacanza permanente, di divertimento balneario malgrado l'andatura rapida, caratteristica degli orientali, e il vociare delle sirene allarmate che si accompagnano a tutte le folle asiatiche in movimento; sarà stata quella confusione di pelli variate dal giallo al piombo e suggerenti una immagine di ripiglio cinonipponmalese davanti alla Casa delle Occasioni, la famosa Opportunity americana; saranno state le insegne pubblicitarie spagnuole rimbombanti di ornata accoglienza mediterranea tra le misteriose scritte dei cinesi e dei giapponesi e quelle sincopate ed esangui degli americani; sarà stato quell'acuto odore di germinazione tropicale unito ad un vago sentore di cannella e di sandalo che apriva la fantasia di noi occidentali in terra asiatica verso i paradisi scoperti dai nostri navigatori, per i quali l'Eden era identificato nell'Arcipelago delle Spezie; sarà stata quella profusione di gumamela, un fiore un po' pacchiano ma allegrone, che aggredisce da ogni parte, dai balconi delle case e dai petti graniti delle donne, dalle cancellate dei giardini e dalle tombe: sarà stato tutto questo, od altro che non si può definire nel ricordo, ma è un fatto che Manila assai più di Cuba, assai più di Panama, i cui destini le si possono rassomigliare, aveva un suo fuoco, una sua vibrazione, un suo stile. Stile che non era nè latino nè yankee, nè cinese, nè giapponese, nè malese, nè indù ma tutti questi stili in uno. Armonia latina, grandiosità americana, sottigliezza cinese, praticità giapponese, recettività malese e orgoglio indù. Tutti questi apporti apparivano evidenti nell'architettura della città. Un vero mosaico di stili, nè il contrasto urtava giacchè c'era qualche cosa che li imparentava tutti. Questo qualche cosa è la necessità che sovrasta sulle metropoli asiatiche di essere i crogioli, i melting pots del mondo.

Leonida Rèpaci

Per i combattenti

I matrimoni per procura saranno radiotrasmessi

La prima cerimonia a Napoli

Roma, 26 gennaio.

Il Partito, d'intesa con le autorità religiose e militari, ha affidato alla Consulta centrale dei Fasci femminili l'organizzazione della celebrazione dei matrimoni per procura, di Combattenti attualmente dislocati sui diversi fronti di guerra.

Le cerimonie di tali celebrazioni che si svolgeranno nelle città d'Italia sedi di centri o di stazioni radio, saranno radiotrasmesse per dare modo al combattente di assistere spiritualmente al rito che fonda e consacra la sua nuova famiglia.

La prima celebrazione dei matrimoni per procura avverrà a Napoli. Il rito sarà celebrato dall'Ordinario militare, Eccellenza Bartolomasi, con l'intervento di rappresentanze militari e politiche.

Alle celebrazioni di Napoli seguiranno quelle dei matrimoni, per procura di combattenti, negli altri centri d'Italia sedi di stazioni radiotrasmittenti.

La Duchessa d'Aosta Madre

offre lana per i soldati

Napoli, 26 gennaio.

L'A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha fatto pervenire alla fiduciaria dei Fasci femminili, a mezzo della sua dama di Corte, l'offerta di un cuscino e di un materasso di lana, nonchè di quattro grandi tappeti di pelliccia. La significativa offerta ha suscitato in città i più favorevoli commenti.

I «ciclotassì» a Milano

Milano, 26 gennaio.

Come già in altre città italiane, anche a Milano, per ovviare alla insufficienza dei pubblici servizi di trasporto, si adotteranno, a titolo di esperimento, i «ciclotassì». La Podesteria, infatti, ha autorizzato la prova di un tipo di ciclotassì costruito su brevetto del camerata G. B. Pennacchio di Milano. Il ciclotassì è a due posti compreso quello del conducente che è affiancato al passeggero, il quale a sua volontà può contribuire alla marcia del veicolo ottenendo in questo caso un vantaggio economico, in quanto il tassametro è a tempo. Se l'esperimento darà i risultati pratici che se ne attendono, verrà presto messa in servizio di piazza una adeguata quantità di tali veicoli.

«Parlo con Bruno»

105 mila copie del libro esaurite - L'ulteriore ristampa

Milano, 26 gennaio.

Il Popolo d'Italia pubblica:

«Le due edizioni del libro Parlo con Bruno per complessive copie 105.000 sono state completamente esaurite. Alle richieste che continuano a pervenire alla direzione amministrativa de Il Popolo d'Italia — e sono già oltre venticinquemila — si è con rincrescimento costretti a rispondere negativamente, restituendo le relative ordinazioni.

«Finora sono state spedite quarantacinquemila copie: le rimanenti 60.000 perverranno a coloro che le hanno richieste in tempo utile entro il mese di febbraio.

«La somma di L. 3.243.540,45 offerta da coloro che sono compresi nelle copie 105.000 è stata versata al Ministero dell'Aeronautica che l'ha destinata come segue: L. 2.243.540,45 da investire in titoli di Stato per costituire con il relativo reddito borse di studio a favore di orfani di aviatori, che aspirino al conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica o che intendano seguire i corsi presso la R. Accademia Aeronautica; L. 1.000.000 per l'istituzione e la dotazione di un gabinetto scientifico per cure speciali, raggi X, protesi, ecc., da intitolarsi al nome di «Bruno Mussolini», presso il Convalescenziario per i militari della R. Aeronautica in corso di attuazione.

«Il volume uscirà a suo tempo nella edizione definitiva degli Scritti e discorsi del Duce, edita dalla Casa Ulrico Hoepli, e i diritti d'autore di questo volume saranno devoluti per la costituzione di un fondo di assistenza per le famiglie dei Caduti dell'aviazione, fondo che sarà amministrato dal competente Ministero».

Il caso di un sonnambulo

Derubato... da se stesso?

Cuneo, 26 gennaio.

I carabinieri si sono occupati di una curiosa faccenda. Il settantasettenne Demichelis Pietro, benestante, residente nell'alpestre comune di Marmora, nella Val Maira, rimpatriato dall'America nel 1933, denunciava di essere stato derubato di titoli, buoni del Tesoro, buoni fruttiferi postali, gioielli e denaro liquido, che teneva in vari scomparti di un vecchio baule americano, per un ammontare di circa ottantamila lire. I carabinieri operavano alcuni fermi e facevano interrogatori, ma i sospetti sono sfumati dopo le prime risultanze, e tutti sono stati rilasciati. Alla fine è stata scartata l'ipotesi delittuosa. E' risultato che il Demichelis è affetto da grave forma di amnesia senile e soggetto a sogni che lo rendono eccitato. Spesse volte si alza da letto e ispeziona la casa. E' ritenuto anche sonnambulo e perciò non è improbabile che, alzatosi nottetempo, abbia preso titoli, denaro e preziosi per nasconderli in qualche remoto angolo della casa, che il vecchio non ricorda assolutamente. E' pure da escludersi l'ipotesi di una simulazione di reato.

Paga 75 mila lire

un lingotto di puro... ottone

Genova, 26 gennaio.

Giorni fa certo Giorgio Giaccardi si presentava al possidente Elia Carrozzieri, di 65 anni, residente a S. Margherita Ligure, e gli partecipava che due suoi amici avevano disponibile un lingotto d'oro del peso di Kg. 1,200 del quale richiedevano 75 mila lire. Il Carrozzieri, trovato conveniente l'affare, accettava, ma esigeva la garanzia di un orefice. Il Giaccardi, il Carrozzieri e i venditori, tali Alfredo Firpo di anni 51 e Enrico Guglielmo Ferrero di anni 32 residente a Merano Spigno, si recavano presso un orefice per il saggio del lingotto, ma all'ultimo momento il Carrozzieri diceva di essere vergognoso di presentarsi all'orefice, e lasciava ai tre il compito di sbrigare la faccenda. Questi, facendo finta di essere probabili compratori del lingotto, ottenevano dall'orefice l'esame, che accertava trattarsi di una sbarra di ottone. I tre, usciti, sapevano abbindolare così bene l'ingenuo, da farsi consegnare le 75.000 lire dietro rilascio del lingotto. Avuto dei dubbi, il Carrozzieri si recava poi da un perito, e denunciava susseguentemente il fatto. Il Giaccardi e il Firpo sono stati arrestati, il Ferrero è tuttora latitante.

305 lire per una risuolatura

Foggia, 26 gennaio.

Il calzolaio Michele Montecalvo di Vanni è stato condannato a 300 lire di multa in seguito a denuncia presentata da una sua cliente: la signora Anna Antonia Cotola. La quale, presentatasi al Montecalvo per ritirare un suo paio di scarpe, si sentì chiedere la cifra di 305 lire per una risuolatura. Alla domanda la signora rispose che avrebbe pagato esigendo però una ricevuta. Avuta risposta negativa la Cotola denunciò l'esoso calzolaio ai carabinieri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FIRENZE

In un violento scontro fra due motrici tranviarie, avvenuto in località «Le tre pietre», nel tratto di linea a binario unico, i venti passeggeri delle due vetture rimanevano contusi non gravemente.

DA MILANO

45 panificatori e rivenditori di pane della città, i quali contravvenivano alle disposizioni che disciplinano la vendita del pane, sono stati sottoposti a provvedimenti di polizia.

SPORT

IL TORINO e la sua bella vittoria

La classifica non presenta sostanziali novità dopo la quattordicesima giornata, ma parecchi eventi di notevole importanza si sono pur tuttavia verificati: il Torino, impegnato in trasferta, non ha perso il contatto con il Venezia nè accresciuto il distacco dalla Roma, ed il Bologna ha colto a Firenze un clamoroso successo indice sicuro della sua ripresa. Questo mentre Triestina Liguria Ambrosiana Juventus Fiorentina e Lazio, facenti tutte parte del gruppo di centro del girone, hanno ancora perso dei punti, pregiudicando in modo notevole le loro possibilità di riscossa.

* *

La vittoria della Roma e del Venezia, previste, non sono però state così facili come alla vigilia si poteva ritenere. La Roma ha chiuso in bianco il primo tempo della sua partita con il Livorno e solo un'autorete di Del Bianco le ha dato l'avvio; il Venezia, non in gran giornata, ha faticato parecchio a piegare la resistenza del Liguria ed ha chiuso l'incontro con una sola rete di vantaggio.

Ben altro risalto ha, quindi, nella giornata, il successo ottenuto dal Torino. Noi vogliamo tener conto delle circostanze favorevoli che tale vittoria hanno facilitato. La Triestina non è più la bella squadra delle prime giornate del torneo; da sette domeniche non vince e contro i granata ha dovuto sostituire anche Defilippis, che è uno degli elementi d'ordine della sua prima linea, ma, detto questo, dobbiamo anche ricordare che nessuna squadra aveva, sino a domenica, ottenuto il pareggio pieno sul campo di Val Maura, che mai la Triestina aveva, nel corso di questo campionato, subito tre reti in una sola partita, che la lunga serie di risultati non favorevoli aveva acuito nei giocatori la volontà di tornare alla vittoria. Il Torino non si è curato nè del pro nè del contro: ha fatto il suo giuoco, con grande sicurezza. La squadra sprizza salute da tutti i pori; i ragazzi sono a posto, tutti in fiato ed in palla, tutti pieni d'entusiasmo, tutti amici. E' una bella compagnia, quella dei granata, con otto piemontesi che hanno acclimatato anche i tre non regionali; una compagnia nella quale regna il perfetto accordo. Non ci sono invidie, non dannosi personalismi; non c'è divismo non eccessive esuberanze. I dirigenti son contenti dei giocatori e... viceversa. Tutto questo ha la sua importanza perchè si sa che non basta mettere insieme undici sia pur ottimi elementi per creare una squadra e quando questi elementi si son fusi in un tutto armonico s'è già fatto molto. Le ultime vittorie, con conseguente avanzamento nella classifica, han fatto molto bene alla compagine che ora ha uno scopo per il quale battersi, una mira alla quale tendere. Ci piace segnalare ancora che i granata, pur consci della loro forza, non sono in preda ad una pericolosa euforia. Tra un tempo e l'altro della partita di Trieste i giocatori, pur essendo già il risultato su di un favorevole due a zero (ed i punti avrebbero potuto essere tre se Ferraris non fosse stato malamente impedito di segnare il terzo), si andavano l'un l'altro raccomandando di tener duro, di non lasciar l'iniziativa agli avversari, di continuare per tutta la ripresa come se il vantaggio ancora non ci fosse. E a gara conclusa i discorsi erano sullo stesso tono: non illudersi, non pensare di aver già fatto tutto, tener conto della Roma che è ancora avanti di due punti, del Venezia che non si stacca, del Genova che ascende. Il riconoscimento dei meriti reali è gradito, le lodi sperticate no. Questo è bello, perchè il pericolo può essere rappresentato, in questo momento, solo dall'eccessivo ottimismo che potrebbe portare ad un cedimento, ad una errata valutazione degli avversari, a qualche spiacevole sorpresa. Noi vogliamo sperare che il Torino questa volta faccia proprio sul serio, così da evitare quanto gli successe l'anno scorso, allorchè, chiuso il girone di andata in terza posizione, con diciannove punti all'attivo, incappò poi in una incredibile serie di sconfitte. La squadra è ora in sesto, ben attrezzata, pienamente efficiente. Ha titolari ottimi e riserve validissime; non ha che da andare avanti con serietà di intenti.

* *

Dalle posizioni centrali è venuto fuori, come era previsto, il Genova. La sua vittoria sul modesto Modena non stupisce se non per le proporzioni del punteggio. Il Genova pare, per ora, la sola squadra capace di arrivare a lottare con le tre di avanguardia. Il Bologna, tornato squadrone, ricupera posizioni; avanzerà ancora, ma fin dove potrà arrivare? Anche il Milano avanza, ma è a nove punti dalla Roma... La Juventus continua a regalar punti e a non trovare la giusta formazione. Quanto lo sta accadendo è incredibile ma, purtroppo, vero.

Il girone di andata volge al termine; domenica prossima si tireranno le somme di quindici giornate di lotte, di sorprese, di emozioni. Se ne trarranno rilievi interessanti.

Luigi Cavallero

NOTIZIARIO

Nessun ritiro è stato dichiarato ieri nella Coppa del Duce (ostacoli, lire 100.000, m. 4200) che sarà disputata domenica prossima all'ippodromo delle Capannelle. Alla tradizionale prova romana sono rimasti iscritti: Ladoga 64, Trifoglio 63, Senese 69, Carbonio 63, Antichello 63, Fanciullone 70, Bernardino da Corte 63.

I campionati nazionali di sci, che dovevano avere svolgimento dal 28 gennaio al 1° febbraio, causa l'insufficienza di neve sono stati rinviati al periodo dall'11 al 16 febbraio p. v.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - Campionato federale corsa campestre: 1. Cocciabue (Alessandria) in 25'56" (Km. 7,5); 2. Merlo; 3. Mainotto; 4. Giri; 5. Cornaro.

TORINO. - Pattinaggio: III Cat.: 1. Oneglio E. (C.P.T.) p. 20; 2. Negri p. 24,5; 3. Re; 4. Marchis; 5. Aquilano. - II Cat.: 1. Nurenberg P. (C.P.A.M.) p. 64,2; 2. Fassi p.62,7; 3. Barcellona; 4. Sartori; 5. Maggi.

La Lotteria «E. 42» è sospesa

Roma, 26 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che sospende la effettuazione della Lotteria-Esposizione di Roma.

Le condizioni di salute dei ragazzi linfatici durante la stagione invernale

Durante la stagione invernale i ragazzi linfatici sono facilmente soggetti ai raffreddori ed alle bronchiti.

Essi presentano ingrossamento delle ghiandole linfatiche, e soprattutto delle tonsille.

Sovente la dentatura è cariata: L'appetito è scarso, la digestione difficile.

Il peso del loro corpo è deficiente, in rapporto alla loro statura.

Il lavoro scolastico li affatica facilmente, ed essi denotano svogliatezza.

*

Mediante un vitto corroborante ed una cura ricostituente a base di ferro, jodio, e glicerofosfati, quale è quella del Proton, si viene a correggere gradatamente il difetto costituzionale di questi ragazzi, il linfatismo, e se ne vengono ad ostacolare le dannose manifestazioni.

In altre parole, mediante questa cura si apporta un valido aiuto alla salute dei ragazzi linfatici.

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e bisogno di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti gravi del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano. — Fabbricate in Italia. Autor. Pref. Milano [illegible]

Pillole Foster per i Reni

REUMATIZZATI

Fate regolarmente la vostra cura di

UROLONAL

Eliminerà i DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.

Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua

PRODUZIONE ITALIANA

E' un Prodotto di Fama Mondiale

Aut. Pref. Milano 3727 del 31-1-38

Moduli di denuncie

R.M. cat. C2 - 2 % a favore famiglie richiamati. Maggiori utili guerra. Locazioni, sublocazioni, Celibato, ecc. sono tutti in vendita da VACNINO, via Lagrange 3 - Torino.

Pubblicità Economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. par.

UNIVERSITARIA offresi traduzioni francese, ripetizioni materie letterarie. Scrivere cassetta 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10774

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola

A distinto signore affittasi elegante matrimoniale, termo bagno, unico inquilino. Telefonare 11-108. 30908

AFFITTASI camera piede a terra. Pico, Torquato Tasso 13 A, telef. 51-444. 10987

NOVECENTO comodità indipendente libera subito, affittasi. Telef. 80-418. 11006

12) OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO - L. 2 per parola

AZIENDA importante assume ragionieri desiderosi avviarsi carriera commerciale, età massima 35 anni. Scrivere indicando età, referenze a cassetta 40 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 714

CAMERIERA intelligente e svelta, buona lavapiatti, stiratrice, cercasi da casa signorile. Dare età e dettagli, cassetta 141 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10980

CAPO officina, provetto [illegible] per manutenzione impianti e macchinario importante stabilimento ausiliario filatura lana a pettine in Piemonte. Richiedesi capacità ottima ramo meccanica, buone condizioni, [illegible], serietà ed onestà accertate e comprovate. Indicare offerta con indicazione stato servizio età referenze e condizioni richieste a cassetta 117 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 593

CASA signorile cerca persona servizio già specialmente come cameriera, indifferente anche se primo posto. Scrivere indicando età, cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana Torino 10874

CERCANSI abili macchiniste, confezioni giacche, pantaloni. Presentarsi laboratorio via Mombarcaro 7. 10996

CERCANSI lavoranti aiutanti sarte. Mito, via Della Rocca 14. 11010

CERCANSI operai ed apprendisti elettricisti. Presentarsi Pogliano, ore 8, via Caboto 10. 11010

CERCANSI operai prima seconda categoria, tornitori, aggiustatori, pialatori e verniciatori macchine. Presentarsi officina v. Pietro Giuria 75. 10980

CERCANSI provetti radiomontatori e sperimentatori per Laboratorio, Magnadyne Radio, via Avellino 5. 30767

CERCANSI un autista pratico Aprilia un fattorino imballatore. Presentarsi Cerera, Juvara, 10, ore 9-10, 17-19. 10999

CERCASI carrettiere pratico Torino, Palmaro, via P. Giusa 17. 10974

CERCASI da importante stabilimento elettricista eventualmente pratico bagni elettrolitici adibire capo reparto. Scrivere cassetta 148 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1087

CERCASI fattorino. Demaria, Vinzaglio, 19. 10976

CERCASI fattorino per commissioni bicicletta e lavori magazzino anche sole mezza giornata. Flodoval, via Cesalla, 26. 11006

CERCASI un aggiustatore un apprendista tornitore e aggiustatore per lavori attrezzature. Via Carmagnola, 4. 30965

DISEGNATORE bozzettista pubblicitario, cerca importante stabilimento Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 166 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10939

DITTA industriale cerca impiegata o impiegato dattilografi praticissimi paghe operai. Indicare pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 164 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10936

DITTA industriale offre impiego provetto ragioniere. Indicare pretese referenze posti occupati. Scrivere cassetta 164 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10937

IMPORTANTE stabilimento ausiliario presso Milano lavorazioni meccaniche belliche e varie, cerca tecnici ottima conoscenza materiali e lavorazioni per Ufficio produzione. Posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità Italiana Milano. 688

IMPORTANTE stabilimento confezione abiti civili cerca operaie lavorazione taschino, asolette, tagliatrici. [illegible] Pasis, corso Emilia 8, dalle 10 alle 11. 30441

INCOSSATRICE capace, taglie 42, cercasi ditta Triselli, Piazza Castello, 23. 30741

INDUSTRIA cerca sarto tagliatore per qualche giorno settimanale. Presentarsi via Bidone n. 35, Baina. 30746

INDUSTRIA chimica ricerca dottori in chimica o periti per istituto ricerche. Scrivere cassetta 176 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 687

INGEGNERE o perito tecnico pratico lavorazione piccoli motorini elettrici di precisione cercasi da stabilimento emiliano. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 664

INGEGNERE o perito tecnico pratico trattamenti termici acciai cerca importante industria. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 663

LATTONIERI idraulici abilissimi per impianti fuori Torino cerca importante [illegible]. Scrivere cassetta 160 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30903

RAGIONIERA dattilografa referenziata cerca stabilimento industriale. Buona retribuzione. Presentarsi via Bidone n. 35, Baina. 30745

STABILIMENTO del Pinerolese cerca periti industriali. Carriera sicura. Pretese, referenze. Scrivere cassetta 197 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10940

[illegible] abilissima pantalonaia, massima retribuzione. Antonio, S. Francesco Assisi, 20. 30837

13) DOMANDE D'IMPIEGO - L. 1,50 per parola

[illegible] collaudo oppure collettaggio meccanico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 180 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10989

CAPO facilitatore maglia [illegible] recasi ovunque. Scrivere cassetta 183 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10980

DICIOTTENNE volonteroso licenza Istituto Tecnico Inferiore occuperebbesi qualunque posto. Scrivere cassetta 187 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30954

DIPLOMATA contabilità complementi dattilografia libera subito primo impiego stipendio al merito. Pisano, Ulrich 3. 30808

DISEGNATORE provetto macchine utensili attrezzature assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 182 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10978

[illegible] Scrivere cassetta 179 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10971

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale dattilografa complementista, [illegible] Scrivere cassetta 194 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11013

SIGNORINA trentenne impiegherebbesi ovunque: anche magazziniera o commessa. Scrivere cassetta 180 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10973

STENODATTILOGRAFA, quattro lingue, pratica ufficio, ottime referenze. Telefonare 69-196. 30903

TECNICO frigorista brevetto proprio, specialità elettrodomestici lunga pratica libero subito per impiego adeguato. Scrivere cassetta 5 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30818

14) DOMANDE DI LAVORO - L. 1 per parola

ATTIVO serio offresi lavori magazzino imballatore pratico spedizioni. Scrivere cassetta 3 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30806

BAMBINAIA diplomata dalla scuola di Ginevra cerca posto buone referenze. Signora Nicola, via Ferrana, 1. 11005

CAMERIERA presenza offresi giornata. Scrivere cassetta 164 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30866

CONIUGI agricoltori offronsi custodia villa. Tel. 64.260 oppure scrivere Giuliano, Bellavista 17, Torino. 30811

OPERAIO scomodistore disegno occuperebbesi subito anche ore libere. Scrivere Gerri, Lorenzo Bruno 3. 10975

OPERATORE torni paralleli, lunga esperienza, offresi subito. Scrivere cassetta 176 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10966

TRENTANOVENNE ammogliato praticissimo orto frutticoltura, ottime referenze, mili proteso offresi giardiniere custode. Scrivere cassetta 254 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30907

15) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI, PIAZZISTI - L. 2,50 p. par.

PIAZZISTI provetti cercansi prodotto alimentare pratici piazza. Scrivere cassetta 163 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 0908

18) ANNUNZI MATRIMONIALI - L. 4 per parola

IMPIEGATO elettrotecnico 42enne solo, bella presenza, risposerebbe con signorina o vedova anche provinciale, condizioni adeguate. Massima serietà. Scrivere cassetta 250 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30900

19) ANNUNZI VARI - L. 4 per parola

ABBIAMO abituale serietà acquistando prezzi massimi argento (Rottami). Superiamo offerte. Fabbrica Vigliani, Lagrange, 40. 405

ABBIAMO bisogno per lavorazioni argenteria (rottami). Assortimento prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 4. 46

ABITI usati uomo acquisto prezzi altissimi, via XXIV Maggio, 2. Telefono 46.384. 10780

ACQUISTANSI, vendonsi camere complete ecc. Ecce Arte via Cigna 17. Tel. 20-444. Fabbrichiamo mobili nuovi, mobili ufficio, assoluta concorrenza. 6710

ACQUISTEREI quadri pittore svizzero Jean Etienne Liotard. Rivolgersi Calrati, Manzoni 44, Milano. 743

ACQUISTO camera letto Luigi XV, Barocco Veneziano vera occasione. Scrivere cassetta 187 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10988

ACQUISTO radio qualsiasi età, moderne antiche. Via Bertola 11. 30318

ADDIZIONATRICE precisa acquisto. Indicare matricola, caratteristiche e prezzo. Scrivere cassetta 191 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10993

ARCHIVI antichi dovunque pagherei bene, assicuro segretezza. Scrivere cassetta 166 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30942

A. Scrivania, cassettiere, schedari, mobili ufficio, poltrone, sedrame, Vinzaglio, cinque. 426

BAGNI, scaldabagni anche rotti, libri, oggetti usati, compro. Telefonare 41-664. 11033

COMPTOMETER originale d'occasione in buono stato cercasi. Indirizzare offerte cassetta 189 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 716

CONVENIENTISSIMA pranzo Rinascimento, camere letto 900. Via San Domenico, 2. 10963

FABBRICA mobili di Cantù qualunque stile, via Po, 20. Rateazioni. 10771

[illegible] pensionato darebbe denari legali, massima fiducia. Scrivere cassetta 161 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30952

GRANDE assortimento mobili cucina laccati. Visitate Fabbrica via Cuneo 44. 11015

MOBILI in liquidazione! Da Maria, San Massimo 47, camere 1000, camere 950, enorme assortimento Novecento, Rustico, Barocco. 30601

MOBILI lusso, comuni. Specialità cucine moderne. Canale. Facilitazioni. Lungopo Diaz 2. 10961

PALTO' morabili signore elegantissimi modernì, lire 280, 400, Sacchi 44. 30581

PELLICCERIA artigiana. Vestiamo assortimento, finendo fine stagione, Vittorio Amedeo 21. 11031

RADIO Imca, radiofonografo, autopiano Steck nuovo, Pianola applicabile pianoforte, occasioni. Bosiagne, Pallamaglio tre. 30814

VENDO matrimoniale solidissimo nocepranzo Rinascimento, entrata. Corso Maurizio 7. 11034

VERA occasione pelliccia persiano, altra grandiosa petigrisebat. Telefonare 44-577. 11017

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ART. SPORTIVI - L. 4 per parola.

AFFITTIAMO camion industria stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 25 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11007

RIZZIO cambia batteria inservibile con nuova, accinta. Manomberger, Michelangelo, 32. 30779

SANTO POCO ACUTO
— Vi avevo detto di rivoltarmi il cappotto, ma non intendevo che mi metteste la fodera di fuori!

MALIGNITA'
— Quella là è la casa di Leopardi.
— Questi poeti! Si professano puri, disinteressati e intanto si fanno le ville!

SULL'OLIMPO
— In omaggio alle disposizioni per il risparmio dell'elettricità, dovete scagliare un fulmine in meno ogni settimana.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 27 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 23

In un porto dell'Africa Settentrionale. Imbarco di prigionieri britannici catturati durante le ultime operazioni. (Foto Casadei - Luce R. G.).

Il Caudillo a Barcellona

Entusiastiche manifestazioni di popolo — Il pernottamento di Franco a Monserrat

Barcellona, 26 gennaio.

Accompagnato dalla consorte e dal seguito, è giunto stamane il Caudillo che, lungo il percorso da Madrid a Barcellona è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni popolari. In tutti i centri attraversati erano stati eretti archi trionfali.

Dopo una breve sosta a Igualada, il Caudillo ha raggiunto ieri sera il monastero di Monserrat dove è stato ricevuto dall'Abate mitrato, da tutti i Vescovi della Catalogna, dalle rappresentanze degli Ordini religiosi, dalle autorità civili e militari e da una gran folla acclamante. Dopo una funzione religiosa celebrata nella Basilica, il Caudillo ha visitato il monastero, e rispondendo al saluto rivoltogli dall'Abate mitrato, ha rilevato le gloriose tradizioni patriottiche dei monasteri spagnuoli, affermando che la crociata nazionale non è terminata con la liberazione della Spagna dall'orda rossa, ma deve raggiungere l'unità e la disciplina del popolo al servizio di Dio e della Patria.

Il Caudillo ha trascorso la notte al monastero e stamane ha proseguito per Barcellona.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Contro ogni arbitrario aumento

Tassative disposizioni del Ministro Ricci: ogni variazione sottoposta all'accertamento - Anche i prodotti d'importazione soggetti a disciplina - Le violazioni: vendite abbinate, cambiamento del peso, modifiche alle condizioni di pagamento

Roma, 26 gennaio.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi dei prodotti industriali, agricoli e dei servizi inizierà i suoi lavori nel pomeriggio di sabato prossimo a Palazzo Venezia.

L'importanza della costituzione del Comitato balza evidente dai seguenti elementi:

I) *La presidenza del Duce.*

II) La partecipazione di tutti gli alti esponenti delle amministrazioni statali e delle organizzazioni sindacali ed economiche che hanno comunque competenza in fatto di distribuzione di prodotti e di fissazione di prezzi di merci e di servizi.

III) L'assoggettamento ad una stessa disciplina di tutti i consumi sia alimentari sia industriali e di tutte le prestazioni.

Oltre a realizzare una unità di indirizzo e di azione, in un settore che per la sua stessa natura non può prescindere dai fini di una efficace pratica di concetti di integralità e di totalità, l'istituzione del Comitato va segnalata perchè pone in maniera chiara l'accento sul problema di un ulteriore e più deciso intervento delle autorità competenti in materia di disciplina e di controllo dei prezzi.

Su questo argomento e per la parte che concerne i consumi industriali, il Ministro Ricci ha impartito in questi giorni alcune importanti disposizioni ai Prefetti del Regno, a proposito dell'emanazione del R.D.L. 9 dicembre 1941-XX, n. 1456, che dà al Ministro delle Corporazioni la facoltà di fissare, nel quadro delle norme sul blocco, i prezzi dei prodotti non alimentari, dei servizi e delle prestazioni.

Come è evidente — osserva il Ministro Ricci — l'uso di questa facoltà non deve e non può mirare all'attuazione di una politica di rialzo dei prezzi, ma deve avere lo scopo di instaurare e rafforzare una disciplina organica sistematica e completa del mercato dei prodotti non alimentari, in modo che tutti i produttori e tutti i commercianti conoscano decisamente i limiti che essi non debbono superare e si abbiano i mezzi per la repressione sempre più severa di qualsiasi trasgressione.

La situazione attuale impone più che mai ai produttori e distributori il dovere di rispettare, nel modo più assoluto, i prezzi ufficiali, anche se ciò dovesse costare qualche sacrificio individuale, che sarebbe del resto insignificante di fronte al vantaggio che l'economia del Paese può trarre dalla stabilità del mercato.

Per altro la disciplina non mira a imporre alle categorie interessate sacrifici non sopportabili, ma ad assicurare che i margini di utile non vadano al di là della giusta misura. Le variazioni di prezzo saranno perciò ammesse soltanto se dai accertamenti, che dovranno farsi sull'attività delle aziende interessate e sulle loro condizioni economiche e finanziarie, risultino per avventura situazioni non più sostenibili.

Ciò premesso e nel rinnovare a tutte le competenti autorità l'invito ad agire in questa materia con severo rigore e con ininterrotta attività, il Ministro richiama la loro attenzione sulle norme fondamentali già emanate e che debbono essere seguite nell'opera di controllo dei prezzi; e cioè le seguenti:

1) *In primo luogo occorre rammentare a tutti gli interessati che i prezzi delle merci, dei servizi, delle prestazioni ecc. non debbono superare i limiti massimi per essi determinati dalle competenti autorità; oppure in mancanza di tale determinazione, il livello raggiunto al 30 luglio 1940-XVIII.*

2) Alla stessa disciplina sono assoggettate le rimunerazioni spettanti alle aziende distributive, le quali non debbono superare i limiti specificatamente fissati dal Ministero (come ad esempio per la vendita dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, ecc.) o quelli raggiunti di fatto alla data del 30 luglio 1940-XVIII. A tale fine i commercianti debbono essere sempre in grado di dimostrare con documenti il costo delle merci acquistate e quindi la misura del margine che essi si riservano.

3) *La disciplina dei prezzi deve essere applicata anche nei riguardi dei prodotti di importazione. Non vale quindi a giustificazione di eventuali aumenti, la circostanza che trattasi di prodotti importati ad un costo superiore a un prezzo legalmente praticabile per il mercato interno. L'amministrazione dello Stato interviene a compensare le differenze rispetto al prezzo interno, quando giudichi necessaria una importazione a prezzo superiore.*

4) *Le vendite cosiddette «abbinate» costituiscono violazione della disciplina dei prezzi. In altri termini non è possibile subordinare la vendita di un prodotto all'acquisto da parte di un consumatore di un altro prodotto da esso non richiesto.*

5) I commercianti debbono essere adeguatamente riforniti dei prodotti tipo autorizzati dal Ministero. Sui prodotti stessi deve essere apposta l'indicazione del prezzo di vendita al consumatore, prezzo che non deve subire aumenti per qualsiasi ragione, nemmeno per la imposta sull'entrata.

6) E' da considerarsi violazione della disciplina dei prezzi anche l'aumento di prezzo preteso da produttori e commercianti in dipendenza di variazioni apportate alla composizione, alla forma, al peso, al volume e varie caratteristiche dei prodotti messi in commercio se prima non sia stata concessa apposita e esplicita autorizzazione al riguardo.

7) Costituisce altresì violazione della disciplina dei prezzi il cambiamento in senso più oneroso per il compratore delle condizioni di vendita e di pagamento in precedenza praticate (conto usuale, dilazioni, imballaggi ecc.).

8) *Tutti i negozianti debbono indicare al pubblico con appositi cartellini e in modo chiaro i prezzi di vendita delle loro merci.*

9) Tutte le ditte industriali e i commercianti grossisti che usino listini di prezzi debbono depositare presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni tali listini e comunicare a esso le eventuali variazioni a questi apportate.

Riaffermata inalterabilità dei prezzi del vino

Roma, 26 gennaio.

In considerazione dell'attuale situazione del mercato vinicolo, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa col Partito e con le organizzazioni di categoria, ha diramato precise istruzioni con le quali ha affermato anzitutto nel modo più esplicito l'invariabilità degli attuali prezzi massimi del vino e la necessità di un severo controllo della loro applicazione.

Inoltre, mentre il settore della viticoltura già provvede al vincolo e al prelievo di quanto occorre alle forze armate, e alla distillazione, il Ministero ha disposto che in quei mercati nei quali si riscontrassero resistenze alla vendita delle partite non vincolate, si intervenga col vincolo e il prelievo coattivo anche per garantire il fabbisogno della popolazione civile. In tal caso ai detentori saranno corrisposti i prezzi ufficiali decurtati dalle spese sostenute dal settore.

L'incontro Azzolini-Funk e l'autarchia continentale

Tutte le possibilità di scambio esisteranno con tutti i popoli bene intenzionati e amici di ogni parte della terra

Berlino, 26 gennaio.

In occasione del ricevimento del ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichsbank, Funk, offerto al governatore della Banca d'Italia Azzolini, hanno avuto luogo da parte dei due uomini rappresentativi e responsabili della politica finanziaria e valutaria dei due paesi, nonchè dirigenti i due rispettivi istituti di emissione, manifestazioni che non mancano di fermare l'attenzione dei giornali, sia nei loro speciali supplementi economici che nelle loro parti politiche generali; e il quadro di questi rilievi è completato dall'eco che vi ricevono anche le dichiarazioni che quasi contemporaneamente aveva occasione di fare in Italia il ministro delle finanze del Reich conte Schwerin von Krosigh davanti alla Camera di commercio tedesca di Milano, sulla politica finanziaria di guerra dell'Asse. Per quest'ultimo punto si rileva universalmente come le speranze del nemico in un crollo del fronte finanziario delle potenze dell'Asse si rivelino sempre più disperate. Per quanto riguarda la Germania l'ammontare del risparmi nelle Casse di risparmio tedesche, nei due anni di guerra, è stato il doppio che nell'intero sessennio ultimo della pace; e si osserva come, in confronto di un reddito nazionale che va da 110 a 115 miliardi di marchi, un debito pubblico di 125 miliardi è lungi dal presentare in alcun modo lati preoccupanti di alcun genere.

Anche le dichiarazioni dei due illustri presidenti dei rispettivi istituti di emissione sono — si osserva — una prova della più che soddisfacente situazione finanziaria e valutaria dei due paesi alleati.

Per quanto riguarda l'Italia alcune affermazioni di Azzolini sopra tutte le altre dominano questi rilievi di stampa: e fra esse quella che il popolo italiano è un popolo di lavoratori e di risparmiatori, e l'altra che l'epoca delle manipolazioni valutarie deve considerarsi anche in Italia definitivamente tramontata. Su questo tema, del resto, le parole del presidente del grande istituto di emissione italiano hanno trovato eco nelle constatazioni del presidente della Reichsbank e ministro dell'economia del Reich, sulla incrollabile stabilità che da anni contraddistingue insieme il marco e la lira.

Un interesse speciale hanno riscosso infine le dichiarazioni di Azzolini in materia di autarchia e di collaborazione internazionale. Su questo punto, si osserva, con viva eco di consensi e di soddisfazione, come il governatore della Banca d'Italia abbia posto insieme, uno accanto all'altro, il concetto della autarchia nazionale e quello di un'autarchia continentale, che deve riposare su principi tutti propri, e diversamente condizionati, da quella nazionale, e a cui tutti dobbiamo con ogni sforzo tendere, su basi europee. Così è che le autarchie nazionali non impediranno, anzi favoriranno, il fiorire del commercio internazionale, il quale, controllato e diretto da una vera, incessante e intima collaborazione internazionale, e immerso nell'atmosfera di stabilità economica così singola che generale, raggiungerà i massimi di fioritura di cui saranno suscettibili la forza di produzione e la forza di acquisto reciproche.

Dal complesso delle dichiarazioni in parola si può rilevare per l'opinione tedesca come i dirigenti le finanze e l'economia dei popoli dell'Asse siano tutt'altro che intenzionati di sbarrare i propri paesi alle correnti commerciali e ai climi economici del resto del mondo; al contrario anzi tutte le possibilità di scambi e di comunicazioni economiche esisteranno con tutti i popoli bene intenzionati, ed amici, di ogni parte della terra. Ciò — si conclude, evidentemente rivolti alla propaganda di sobillazione esercitata dal Presidente Roosevelt verso i popoli dell'America del Sud — mentre l'Oriente asiatico con gli stessi criteri si va felicemente sempre più ordinando sotto la direzione giapponese, costituisce il pericolo di trovarsi esclusi dai commerci dell'intero mondo antico unicamente per quei popoli del mondo nuovo i quali si lasciassero traviare dalla retta via dei loro veri interessi nazionali.

Giuseppe Piazza

La petroliera americana affondata dai sottomarini

Sette navi statunitensi affondate in 15 giorni sulla costa atlantica

Roma, 26 gennaio.

Le autorità navali degli Stati Uniti d'America annunziano che la petroliera Venore è stata attaccata da un sottomarino, nel tardo pomeriggio del 25 gennaio, al largo della costa orientale americana e affondata. Ventun membri dell'equipaggio sono stati ricercati ieri sera; altri 22 mancano e sono sicuramente periti. E' questa la settima nave affondata da sottomarini nemici al largo della costa atlantica nell'ultima quindicina.

La nave spagnola silurata era carica di derrate

Madrid, 26 gennaio.

Nella mattinata di sabato scorso, a circa 150 miglia ad occidente del Capo San Vincenzo, come è stato annunciato, un sottomarino inglese ha affondato la nave da carico spagnola *Navemar* di 5473 tonnellate, che trasportava una grande quantità di derrate alimentari. Tutto l'equipaggio è perito.

La *Navemar* era una delle più moderne e migliori navi da carico spagnole. Il carico si componeva di 3500 tonnellate di grano destinate alla Svizzera, 2000 tonnellate di lenticchie e 2000 tonnellate di ceci per la Spagna.

Quest'aggressione britannica ha causato una grande indignazione negli ambienti marittimi e navali spagnoli, soprattutto perchè la nave portava ben visibili i segni della sua nazionalità neutrale.

La carta per i fumatori adottata in Germania

Berlino, 26 gennaio.

Il Ministero dell'Economia, visti i buoni risultati dati dalle carte di controllo per fumatori introdotte in alcune città tedesche, ha deciso, al fine di garantire un'equa distribuzione dei tabacchi in tutto il paese, di istituire, su tutto il territorio del Reich, una carta di controllo per l'acquisto dei tabacchi.

Le carte in questione verranno emesse in proporzione alle esigenze del consumo, ma esse non costituiranno un titolo di diritto a una determinata quantità di tabacco. Esse saranno fornite, a richiesta, agli uomini sopra i 18 anni, e serviranno per l'acquisto quotidiano di tabacchi in una qualsiasi rivendita del Reich.

Il trucco di Churchill per domare i recalcitranti

Porrà la questione di fiducia ricattando il Parlamento

Berna, 26 gennaio.

(S.) - Ci si domanda a Londra se Churchill si deciderà questa volta a tenere conto della voce unanime che si eleva dal popolo e dal Parlamento e procederà ad un largo rifacimento del suo gabinetto. Già in passato vi è stata una vivissima agitazione per ottenere mutamenti negli alti posti ministeriali in seguito alla disastrosa china presa dalla guerra, ma Churchill ha fatto orecchi da mercante. Ora, se vi è chi ritiene che egli non possa sottrarsi al rinnovamento chiesto dal Paese, vi è anche chi pensa il contrario. Churchill si trova dinanzi alla necessità di affrontare una discussione parlamentare che, come dice il corrispondente da Londra del *Journal de Genève*, si svolgerà in circostanze veramente eccezionali. Egli dovrà parlare in un'atmosfera estremamente carica di elettricità ed il suo discorso minaccia di essere seguito da una serie di interrogazioni, repliche, duelli oratori ed esplosioni di collera.

Non si sa dunque dove si potrebbe andare a finire e in ogni modo, senza un qualche freno, sarebbe impossibile che le critiche non abbiano ad involgere necessariamente anche l'operato del Primo Ministro. Ma il vecchio volpone ha trovato il modo di attenuare la tempesta: egli ha già dichiarato di voler coprire con la propria responsabilità tutti i suoi collaboratori e di voler porre la questione di fiducia. I deputati del suo partito l'hanno pregato di desistere da questo proposito, ma egli ha tenuto duro. La ragione sta nel fatto che, come constatano tutti i corrispondenti da Londra, non si vede chi, in questo tragico momento, potrebbe assumersi una successione così onerosa, per cui i deputati, comprendendo che se dessero pieno sfogo alle loro critiche sarebbero poi costretti, per essere logici, a votare la sfiducia, paurosi delle conseguenze di questo atto preferiranno invece mitigare le loro filippiche.

Ad ogni modo è così che Churchill conta di dominare le agitate acque parlamentari. Frattanto egli si adopera a calmare, come può, l'insurrezione australiana con buone promesse soprattutto e si dice anche che si sia deciso a chiamare a Londra i rappresentanti dei Domini per prendere parte alle discussioni del gabinetto di guerra.

Le batterie dell'« Ariete » in azione sul fronte nord Africano. (Foto Moosmüller - D. V.).

Il rapporto del Duce ai Federali

Roma, 26 gennaio.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è continuato oggi il rapporto dei Segretari federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale.

Hanno riferito i Federali di Chieti, Teramo, Campobasso, Pescara, Bari e Foggia.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 19,30 e continuerà domani.

La banchisa nella Laguna

L'isola di S. Lazzaro bloccata dai ghiacci

Venezia, 26 gennaio.

Il ghiaccio formatosi in varie zone lagunari per il freddo di questi giorni, ha causato un inconveniente per i padri armeni dell'isola di San Lazzaro, i quali si sono trovati all'improvviso bloccati. Causa il vento e le correnti, grosse zone di ghiaccio hanno cominciato ieri sera a far pressione intorno alle sponde dell'isola, chiudendola in un compatto anello..... polare. Fu così che stamane l'isola si vide privata dei consueti rifornimenti. Neppure il personale di servizio addetto al convento, e che passa la notte a Venezia, ha potuto rientrare all'orario solito. Interessata dell'inconveniente, l'azienda lagunare di navigazione interna provvedeva tempestivamente all'invio di un vaporetto munito di rompighiaccio.

Cuoco danaroso derubato di 312 mila lire

Genova, 26 gennaio.

Il cuoco Battista Guazzoni, avendo molte disponibilità di denaro, era entrato da parecchio tempo in relazione col rag. Manlio Piccinini di 46 anni, da Viguzzolo, e con tale Stefano Bracesco di anni 52, i quali erano stati da lui incaricati dell'acquisto di fattorie e terre. Ma il Piccinini e il Bracesco non hanno fatto altro che truffare al danaroso cuoco per la bella somma di 312.000 lire. Accertato l'imbroglio, al Guazzoni non è rimasto che denunciare il fatto alla Questura, la quale ha tratto immediatamente in arresto i due colpevoli.

Ruba una salma nel cimitero

Taranto, 26 gennaio.

Uno squilibrato, tale Cosimo Chiffi, scavalcando il muro di cinta del cimitero, è penetrato nella camera mortuaria, e, approfittando di una momentanea assenza del custode, si caricava sulle spalle il cadavere di una donna, certa Grazia Riselli, e col macabro fardello rifaceva la via dalla quale era penetrato, dandosi a pazza corsa per la campagna. Dopo qualche chilometro abbandonò il corpo della donna in una boscaglia, e si dileguò.

Cinque velivoli rossi abbattuti dai cacciatori finnici

Helsinki, 26 gennaio.

Sul fronte di Sycaervi, il fuoco delle artiglierie finniche ha distrutto fortini, batterie, cannoni a tiro rapido e nidi di mitragliatrici. Anche qui un reparto in forze è stato ricacciato e semidistrutto. L'aviazione finnica ha svolto ovunque un'efficacissima attività.

Su Rukajaervi, durante una battaglia aerea imposta ad una formazione nettamente superiore, l'aviazione finnica ha abbattuto successivamente in fiamme quattro caccia rossi ed un bombardiere-cacciatore leggero.

Sul fronte di Aunus, sono continuate le azioni di aerei finnici contro autocolonne e colonne di quadrupedi, che sono state sparpagliate e mitragliate.

Reparti nemici marcianti sui laghi gelati sono stati dispersi con mitragliamenti da bassa quota. Baraccamenti sovietici nella Carelia orientale sono pure stati attaccati a volo radente e incendiati dall'aviazione d'assalto.

La ferrovia di Murmansk continua ad essere oggetto di precisi attacchi di bombardieri finnici.

23 treni di truppa distrutti in una stazione sovietica

Berlino, 26 gennaio.

Una potente formazione di bombardieri germanici ha attaccato ieri, nel settore meridionale del fronte, una stazione ferroviaria sovietica colpendo in pieno 23 treni, la maggior parte dei quali erano carichi di truppe.

Due « Spitfire » abbattuti al largo della costa francese

Berlino, 26 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio del 26 gennaio, aerei da caccia tedeschi hanno abbattuto due apparecchi da caccia britannici, del tipo Spitfire, al largo della costa nord-occidentale francese.

L'offensiva su Malta e la sua portata strategica

L'azione aerea più potente scatenata fino ad ora contro uno dei più forti pilastri del nemico

Roma, 26 gennaio.

L'agenzia Stefani dirama la seguente nota informativa:

I bollettini germanici ed italiani continuano a registrare e a citare le azioni aeree offensive che aliquote di forze aviatorie delle Potenze dell'Asse realizzano contro l'attrezzatura bellica nemica nell'isola di Malta.

Nelle ore di luce e di notte, in un periodo di tempo in cui il succedersi delle formazioni cicloniche ha determinato condizioni meteorologiche perturbatissime con precipitazioni solide, cattiva visibilità e venti molto forti con raffiche al suolo la cui velocità è stata calcolata ad 80 chilometri l'ora, le formazioni aeree da bombardamento si sono succedute a ondate sugli obiettivi dell'isola di Malta.

Il bollettino italiano di oggi ha dato la notizia dell'arrivo in Africa Settentrionale di un nostro importantissimo convoglio. La neutralizzazione dell'attività delle forze aereo-navali nemiche perseguiva fra l'altro lo scopo di consentire il passaggio dei nostri convogli nelle migliori condizioni possibili. L'intelligente stretta collaborazione fra le forze aeree e navali delle Potenze dell'Asse ha portato al risultato che il bollettino di oggi ha annunziato. Si può ora parlare dell'offensiva aerea, se non nei particolari operativi almeno nel suo sviluppo d'insieme.

Primo coefficiente dei risultati conseguiti è stato il mantenimento del dominio dell'aria con una superiorità di forze che ha creato grave imbarazzo ai comandi britannici dell'isola. Si sa dei colossali lavori compiuti dal nemico per collegare i tre aeroporti di Mikabba, Gudia e Hal Far, e per disseminare su piste e tronconi di piste in cemento importantissime aliquote di velivoli da caccia e da bombardamento, in modo da rendere il più difficile possibile l'identificazione da parte dei bombardieri attaccanti. Gli aeroporti, le basi dei sottomarini, la base navale di La Valletta, le postazioni dell'artiglieria contraerea e delle mitragliere antiaeree dislocate intorno agli aeroporti hanno costituito gli obiettivi dell'azione offensiva delle forze aeree italo-germaniche.

Ingenti devastazioni e distruzioni sono state portate ovunque, specialmente alla base navale di La Valletta e sugli aeroporti.

I bacini di carenaggio, i magazzini del porto, i moli, le attrezzature portuarie, i capannoni dei depositi hanno subito danni gravissimi e ingenti. Sugli aeroporti dove più si è accanita l'offensiva aerea, tutto il lavoro compiuto dal nemico è stato sconvolto. Molti velivoli sono andati distrutti o sono rimasti danneggiati dalla potenza delle bombe impiegate.

L'isola di Malta è stata tenuta in allarme per ore ed ore, di giorno e di notte, rendendo impossibile ogni attività del nemico.

Dall'inizio della guerra è questa l'offensiva aerea più potente scatenata contro uno dei pilastri strategici del nemico, per sconvolgere l'attrezzatura bellica e per neutralizzare e rendere minima l'attività delle forze nemiche che vi sono dislocate.

La redenzione dell'India

Le finalità e l'opera del Comitato indiano in Giappone

Tokio, 26 gennaio.

L'irredentista indiano Rash Bahari Bose, residente a Tokio ove è a capo del « Comitato indiano in Giappone » che ha per scopo di organizzare tutti gli indiani che vivono in Giappone, è stato intervistato a Tokio appunto sulle finalità e l'attività di questo Comitato.

« Gli scopi del Comitato — ha dichiarato Bose — sono immediati e futuri. Tra quelli immediati sono l'unificazione delle organizzazioni indiane esistenti nel Giappone, nella Cina e nella Tailandia, su basi di indipendenza, l'elevazione del loro tono politico ed un programma rivoluzionario. Tra gli scopi futuri il principale è quello di cooperare con ogni mezzo con gli irredentisti residenti in India. Il processo di unificazione è già in atto con grande entusiasmo e con dimostrazioni di ferma volontà di collaborazione anche da parte di organizzazioni non politiche quali le Camere di Commercio indiane, il cui aiuto può essere prezioso per la causa dell'indipendenza indiana.

« La nostra è l'unica organizzazione degli indiani all'estero. Presto avremo il riconoscimento ufficiale della nostra azione da parte del Governo nipponico. Ma già ora i nostri emissari hanno le più larghe facilitazioni per raggiungere i territori occupati, tenere riunioni di liberi indiani ufficialmente dichiarati non nemici ».

Il Bose ha così proseguito:

« Bisogna però indubbiamente agire con circospezione per evitare che la propaganda britannica possa sfruttare contro di noi lo spauracchio di una invasione nipponica. Infatti, forze nipponiche potrebbero facilmente sbarcare in ogni punto della costa indiana, ma per proseguire la loro avanzata dovrebbero poter contare sulla collaborazione del popolo indiano. Truppe indiane, anche se comandate da ufficiali nipponici, avrebbero naturalmente un'accoglienza più calda. Bisogna convincersi che quattrocento milioni di indiani vanno considerati come una futura Potenza asiatica, ben diversa da una semplice pedina. I disertori indiani già ammontano ad oltre venticinquemila ed il Comando nipponico ha affidato loro in Malacca il pattugliamento di sorveglianza e di polizia. Ma gli indiani a noi favorevoli sono molti di più. Bisogna peraltro lasciare ogni decisione al Governo nipponico. Noi siamo pronti a collaborare, ad eseguire e, nel caso, a dirigere. Gli indiani devono convincersi che i nemici dei nostri nemici sono nostri amici e che l'aiuto del Giappone, dell'Italia e della Germania è gradito non solo perchè necessario, ma perchè tende allo scopo comune di distruggere il potere anglomassone. Questo è il principale argomento svolto dalla nostra propaganda ».

La battaglia in Cirenaica

Londra ammette l'iniziativa dell'Asse

Lisbona, 26 gennaio.

Commentando la situazione in Libia, la radio britannica ha dichiarato, nella sua trasmissione di questa sera, che l'iniziativa delle operazioni è passata, adesso, nelle mani del comando delle truppe italo-germaniche.

L'avanzata delle truppe dell'Asse, ha soggiunto la radio inglese, sorpresa, senza dubbio alcuno, le proporzioni di una semplice ricognizione alla quale si era, in un primo tempo pensato in Inghilterra. Al Cairo si considera la situazione come seria.

I responsabili di Pearl Harbour

Kimmel e Short incolpati di « abbandono di posto »

Buenos Aires, 26 gennaio.

Il giudice Roberts, presidente della Commissione investigativa sul disastro delle Hawai, ha presentato le sue conclusioni. Il documento stabilisce le responsabilità, e accusa il comandante in capo della flotta, ammiraglio Kimmel, e il generale comandante delle Hawai, generale Short, di « abbandono di posto ».

Il documento sostiene inoltre che l'attacco giapponese era stato previsto dieci giorni prima dagli organi competenti e dai Ministeri della guerra e della marina ma che i comandi locali lo ritenevano impossibile.

1 Febbraio XX

XIX annuale della M.V.S.N.

Roma, 26 gennaio.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

« Domenica 1.o febbraio XX, XIX annuale della fondazione della M.V.S.N., il Direttorio nazionale del P.N.F., il Comando generale della GIL, una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, alle ore 9,30, renderanno gli onori ai Caduti della M.V.S.N. nel Sacrario del Comando generale e successivamente porteranno al Capo di Stato Maggiore il saluto delle Camicie Nere d'Italia.

Il Segretario del P.N.F. consegnerà al Capo di Stato Maggiore la somma di L. 100.000 quale contributo a favore dell'Opera di previdenza della M.V.S.N. che il Direttorio nazionale versa annualmente.

Nei capoluoghi di provincia i Segretari federali, accompagnati dai Direttori, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante più elevato in grado della Milizia. Alle ore 10 saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei Legionari caduti in combattimento. Assisteranno le gerarchie del Partito, le autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Fasci di fiori verranno deposti da parte di Balilla e Piccole Italiane sulle tombe dei Legionari caduti.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme ordinaria.

Le sedi del P.N.F. saranno imbandierate.

Uno strano personaggio

Nessuno ha mai saputo nulla di un sordomuto morto a Gorizia

Gorizia, 26 gennaio.

All'ospedale è deceduto un singolare personaggio, un sordomuto sul cui conto nessuno ha mai saputo nulla. Aveva dai 40 ai 45 anni. Pare sia capitato nella nostra città nel 1918, quando fu trovato per la prima volta mentre faceva servizi di cucina alle locali carceri. Da quel momento lo sconosciuto ha sempre vissuto della carità pubblica, o facendo qualche servizio. Da circa due anni era stato raccolto dall'Ente comunale di assistenza.

Mille cadute ad Ancona per il « vetrato » sulle strade

Ancona, 26 gennaio.

Nella nostra città si è verificato il curioso fenomeno, che si registra soltanto in alta montagna del cosidetto «vetrato», fenomeno che si manifesta con la formazione di uno spesso strato di ghiaccio sulle strade e sui muri dei fabbricati. Di conseguenza si sono verificate un migliaio di cadute e circa cento persone sono state costrette a ricorrere all'ospedale

Entra per sbaglio al banco-lotto e gli danno un terno vincente

Verona, 26 gennaio.

Un villico, giunto a Verona per acquisti, credendo di entrare in un negozio di privative per comperare delle sigarette si trovava invece davanti ad una signorina del banco-lotto. Senza scomporsi, il contadino le chiedeva tre numeri, e la signorina gentilmente gli consigliava il terno 11 - 54 - 83, che, giocato, ha procurato al contadino la vincita di quasi cinquemila lire.

Nel Salone de «La Stampa»

I « Sessanta minuti con... » rinviati al pomeriggio di giovedì

Nel pomeriggio di oggi, come s'era annunciato, avrebbero dovuto avere luogo i « Sessanta minuti con... » Alberto Rabagliati, Virgilio Riento, Aldo Rubens con Della Lodi, Lia Origoni, Marisa Sioppa, Tina Pica e con il maestro Armando Fragna.

La riunione, per la quale è tanta viva e impaziente l'attesa quanta folla, ieri, da noi, a ricercare gli inviti ha da esser rinviata al pomeriggio di giovedì, per dar modo ad alcuni degli attori di rimettersi da una brusca e fastidiosa seppur non grave indisposizione. L'attesa varrà a fare ancor più godere ai fortunati possessori degli inviti, l'eccezionale avvenimento.

ALFREDO SIGNORE
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*